IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 224. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 15 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la solennità dell'Assunta, domani non si pubblica il giornale.

L' Inghilterra e Candia

Nella seduta del 13 alla Camera dei Comuni, il segretario per gli esteri, Curzon ha fatto importanti dichiarazioni circa la questione di Candia e l' atteggiamento all' Inghilterra nella questione del blocco. Egli disse che il governo inglese non credette dover prestare la flotta, pel blocco senza ottenere garanzie pei candiotti. Soggiunse che lord Salisbury desidera studiare una azione comune delle potenze in favore di Candia; ma che nessuna potenza è favorevole all' annessione dell'isola alla Grecia.

Il primo lord della Tesoreria Balfour dichiarò a sua volta che nessuna potenza può agire da sola nella questione candiotta. Il governo inglese interverrebbe soltanto se avesse garanzie superiori alle promesse della Porta, ma esso vuole il mantenimento della pace di Europa. Finalmente Curzon, dichiarò che il governo inglese non ha intenzione di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti, od in altri termini di impedire che la Turchia li tratti come ribelli e ristabilisca la legalità e l'ordine nell'isola come meglio crede. A questo atteggiamento del governo inglese deve aver contribuito il fatto, che secondo i dispacci di Atene avrebbe indotto anche il governo greco a cessare di assecondare i candiotti nel loro sforzi contro la Turchia, essia che gli insorti hanno commesso nel circolo di Seluis sulla sponda meridionale dell'isola una quantità di assassini di donne e di fanciulli musulmani, dimostrando così che i turchi non sono i soli a commettere eccidii ed a sfogare la loro ferocia su esseri innocenti.

Le dichiarazioni di Curzon e del signor Balfour sull'atteggiameneo del governo inglese nella questione di Candia, concordano pienamente colle informazioni che si hanno ufficialmente da Londra.

Per quanto riguarda il punto principale della questione — ossia l'accordo delle potenze sul contegno da tenersi — non vi è alcun motivo per ritenere, secondo quelle informazioni, che esso sia turbato. Certo questa affermazione non si può interpretare nel senso, che l'accordo delle potenze implichi un'assoluta concordia sui provvedimenti da prendersi dalle medesime. Anche nella crisi armena ciò non è avvenuto e tuttavia il concerto europeo non fu turbato. Si può ritenere che lo stesso accadrà rispetto alle fasi che la questione orientale attraversa a Candia ed in Macedonia.

Altrettanto infondata, come la preoccupazione di una scissura tra le potenze, è l'asserzione che la politica inglese abbia rinunciato al principio della tutela dell'integrità dell'impero turco. L'Inghilterra desidera piuttosto di impedirne lo sfacelo, ed è a questo sincero desiderio che si informano gli sforzi del governo inglese di ottenere riforme opportune pei sudditi cristiani del Sultano. Lord Salisbury, nel discorso tenuto nel novembre dello scorso anno al Guildhall, ha spiegato chiaramente la sorte che minaccia l'impero turco, se quelle riforme non vengono adottate, ed ha previsto le complicazioni che ne potrebbero sorgere. Il semplice mantenimento dello *statu quo* a qualunque costo in Armenia ed a Candia è quindi — secondo le idee del gabinetto di Londra — un mezzo sbagliato e pericoloso per la pace di Europa di reprimere l'agitazione esistente in quelle provincie turche. Se quindi si vuol raggiungere un accordo tra le potenze sui mezzi di azione per far cessare quell'agitazione, quei mezzi dovrebbero essere diretti ad una meta positiva riformatrice.

Come in Armenia così anche a Candia, gli inconvenienti dell'amministrazione turca sono chiari ed innegabili. Le grandi potenze non devono quindi — così ragiona il Gabinetto inglese — mettere le loro forze al servizio della Porta per la repressione dei torbidi a Candia, se prima non hanno ottenuto garanzie assolutamente sicure dell'attuazione delle riforme nell'isola. Ma le esperienze che furono fatte l'anno scorso in Armenia insegnano che le garanzie turche sono assolutamente nulle se le potenze non si decidono ad assumersi l'incarico di attuare le riforme.

A Londra si osserva che l' Inghilterra, in seguito alla sua posizione preponderante nel Mediterraneo, può far sentire la sua voce rispetto al contegno delle potenze verso Candia e la Grecia, come lo fa la Russia, appunto in segnito alla sua posizione preponderante in quella regione, riguardo alle provincie dell'Asia minore. Lord Salisbury saprà far valere tale influenza in modo atto a rialzare il prestigio inglese nell'interesse della pace e della tranquillità dell' Oriente. Ma si ritiene assolutamente escluso che l'esercizio di quest'influenza inglese possa condurre a divergenze tra le potenze, non volendo alcun governo provocare un conflitto che in tal caso diverrebbe inevitabile.

Politica e Diplomazia

(S) **Tangeri**, 14 — Il Ministro degli affari esteri ha dato le sue dimissioni.

(S) **Pietroburgo**, 14 — Si dice che il colonnello del reggimento delle guardie a cavallo, Trescow, figlio dell'ex-prefetto di Pietroburgo, sarà nominato Gran mastro di polizia a Mosca.

Londra, 14 — Oggi vi è Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lord Salisbury.

Londra — Un comunicato ufficiale annuncia il desiderio della Regina, che i festeggiamenti che si preparano per solennizzare il suo lungo regno vengano rimessi a quando saranno compiuti 60 anni dalla sua assunzione al trono, cioè all'anno venturo.

— E' arrivato in permesso Sir Julian Pauncefote, ambasciatore britannico a Washington.

Bruxelles, 14 — Si annunzia che la ferrovia dello Stato del Congo ha raggiunto Tumba a 187 chilometri dal punto di partenza.

Alessandria d'Egitto, 14 — Il maggiore visconte Trombi, addetto militare alla Ambasciata italiana a Costantinopoli, è arrivato a Kosheh agli avamposti dell'esercito di spedizione nel Sudan.

Parigi, 14 — La Regina dei Belgi e la principessa Clementina sono giunte a Chantilly ospiti del duca di Aumale.

Parigi — Sono qui giunti in permesso il signor de Montholon; ministro a Bruxelles, e il conte di Ormesson, ministro a Lisbona.

Sofia, 14, ore 23. — Questi circoli militari sono grandemente impressionati per le dimissioni del ministro della guerra Petrow.

(S) **Trieste**, 14. — Il Kedive è arrivato.

Il viaggio dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 17,20. — Il *Figaro* annunzia che lo Czar si fermerà tre giorni a Parigi, alloggiando all'Ambasciata russa.

Il *Gaulois* dice che la Czarina forse non accompagnerà lo Czar per motivi di salute.

Il *Matin* scrive che le truppe dei dipartimenti vicini parteciperanno alla grande rivista, che avrà luogo in onore dello Czar.

Parigi, 14, ore 17,50. — Si dice che il presidente della Repubblica Félix Faure si imbarcherà a Cherbourg per incontrare lo Czar in alto mare.

In tale occasione la squadra del Mediterraneo si unirà a quella del Nord.

(S) **Parigi**, 14. — Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri, Hanotaux, annunziò che l'Ambasciata di Russia ha comunicato ufficialmente al governo francese che lo Czar si recherà a Parigi ai primi di ottobre. Lo Czar e la Czarina, venendo dall'Inghilterra, sbarcheranno a Cherbourg.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 15,10. — Avendo alcuni giornali, in gran parte del centro, cercato di menomare l'importanza della visita dello Czar all'Imperatore Guglielmo perchè non avviene a Berlino, la *Koelnische Zeitung* afferma ufficiosamente che la visita a Breslavia equivale invece ad una attenzione perchè lo Czar non vuol sconvolgere il piano delle manovre.

La visita all'esercito — dice la *Koel. Zeitung* — controbilancia certamente quella a Parigi.

Questione sociale e socialisti

III.

Il socialismo e l'imposta.

Se i fatti recenti di Zurigo non furono una rivelazione, furono però la conferma di una verità poco ponderata bensì, ma assolutamente incontrastabile.

L'operaio italiano, che in patria sembra così proclive all'agitazione, e facile a lasciarsi trascinare dagli apostoli del socialismo, quando è all'estero diventa frugale, laborioso, tranquillo e non si lascia smuovere dalle teorie seducenti degli agitatori, anzi vi resiste facendo parte a sè. Un violento, che brutalmente si abbandona all'impeto dell'ira o della vendetta dando mano al coltello, un fanatico, come Caserio, che si lascia travolgere spingendosi ad estremi da cui si guardano i sobillatori, sono l'eccezione che conferma la regola; poichè la massa dei lavoratori italiani è perseguitata con accanimento dagli operai di altre nazionalità per due ragioni: lavora a più buon mercato, e rifugge dalle leghe di resistenza, del pari che dalle conventicole in cui le teorie socialiste sono bandite come un dogma al quale non è lecito ribellarsi.

Le violenze di Zurigo trassero l'occasione da un fatto isolato ed individuale, ma movevano da altre cause, per le quali covavano da tempo i rancori. Gli operai italiani vivevano a sè; lavoravano per un salario più modesto di quello che pretendevano gli altri, non volevano far parte di congreghe, nè socialiste, nè anarchiche, non partecipavano alle loro coalizioni, nè aderivano alle loro rappresaglie di boicottaggio: d'altra parte, osti, trattori e birrai soffiavano contro di loro, perchè invece di consumar nelle bettole il modesto salario, preferivano la vita casalinga, più economica e tranquilla. Furono rappresaglie violente e funeste quelle cui andarono incontro, ma queste li incolsero perchè socialisti ed anarchici non perdonaron loro l'astensione, ed invasati dal furore dell'intolleranza vollero fare man bassa di lavoratori, che non si affigliavano nè al socialismo, nè all'anarchia.

Sarebbe puerile il credere che questa differenza tra l'operaio italiano che resta in patria e quello che emigra, dipenda da cause morali, quanto sarebbe assurdo l'attribuirla alla distanza od al cambiamento di clima.

Quasi dovunque, l'operaio italiano che trova lavoro all'estero, vive con molto minor disagio che in patria. L'Italia, il paese più produttivo e più agricolo, è quello dove la vita costa più cara; l'imposta che colpisce i generi di prima necessità vi è così esagerata, da rendere penosa l'esistenza alle classi lavoratrici.

L'ultimo bollettino ufficiale del ministero d'agricoltura registrava come prezzi medii del grano al 15 luglio 1896 i seguenti: Parigi 19,25, Berlino 18, Bruxelles 15,50, Vienna 14.70, Londra 14. La media dei vari mercati italiani dava invece 23,50!

Il che significa: pane, farina, pasta, costano un terzo meno a Vienna ed a Londra che da noi.

Gli operai italiani che vivevano a Zurigo, trovavano inoltre sale, petrolio, zucchero, quasi tutti i generi di prima necessità, ad un prezzo due o tre volte minore che in Italia. Lavoravano quindi, si accontentavano del loro salario, facevano vita casalinga e si trovavano meglio che vivendo fra noi. I loro confronti non andavano dal guadagno loro a quello che gli altri pretendevano, ma da quanto spendevano fuori a quanto avrebbero dovuto spendere in patria. Qui si sarebbero dati alla resistenza, allo sciopero, alle federazioni socialiste ed anarchiche; là facevano orecchie da mercante alle clamorose teorie della guerra al capitale, della socializzazione di ogni mezzo di lavoro e di produzione, dell'incameramento o della distruzione della proprietà.

Il chieder quindi perchè l'operaio italiano, antisocialista all'estero, diventa socialista in patria, equivale al domandare perchè la vita deve costargli carissima in Italia e fuori è a buon mercato.

Un tale perchè non è un indecifrabile mistero. Saranno almeno vent'anni che gli uomini preveggenti suggeriscono e domandano la riforma del sistema tributario. Giolitti, quand'era semplice deputato, toccò arditamente il punto vulnerabile, dicendo che quel sistema aveva oltre ogni limite esagerato l'imposta sui consumi; ma il suo ministero passò come una meteora: le pressure finanziarie, le esigenze della politica e tutto il resto non lasciaron campo al minimo tentativo, e sebbene da tanti anni si riconosca l'errore, il sistema tributario rimase immutato quando non se ne esagerarono i difetti.

E' fuor di dubbio una aberrazione quella dei socialisti, che al Congresso di Londra proclamarono — in attesa della futura espropriazione del suolo — l'abolizione d'ogni tassa sui generi alimentari, perchè tutti, anche i lavoratori, devono coll'imposta contribuire alle necessità dello Stato; tuttavia, se le imposte sui generi di prima necessità raggiungono il terzo o la metà del loro valore, ovvero si spingono al triplo od al quadruplo di questo valore per gli altri generi di universale consumo (zucchero e petrolio) si va ad un eccesso per lo meno eguale al primo, e mille volte più pericoloso negli effetti.

Quando si vede l'operaio italiano abbandonarsi in patria alle aberrazioni del socialismo, esaltarsi, organizzarsi, accorrere alle urne colla lusinga di procurarne il trionfo, mentre all'estero, quasi avesse mutato natura, lascia in disparte esagerazioni ed utopie, diventando antisocialista anche a costo di attirare sul proprio capo le vendette dei compagni di lavoro, non si fatica molto a convincersi, che una irrazionale esagerazione dell'imposta, rendendo la vita molto più misera e più costosa, spingerebbe le moltitudini alla ricerca di ideali dissolventi, anche se la propaganda socialista non esercitasse le sue pericolose seduzioni.

Non può essere opera d'un giorno, nè d'un anno la riforma d'un sistema tributario radicalmente difettoso: ma se coloro che militano per la conservazione dell'ordine sociale la facessero uno dei capisaldi del loro programma, si potrebbe assistere ridendo a tutti i Congressi socialisti di questo mondo.

L'imposta deve colpire tutti, nè v'è ragione di escludere i consumi, che forniscono il contributo dei lavoratori; ma deve essere razionale, proporzionata, non esagerata al punto da rendere il costo della vita maggiore della metà o d'un terzo in confronto degli altri paesi, dove pure il quantitativo totale dell'imposta è eguale o maggiore che da noi. Quando la vita fosse meno disagiata, e l'operaio italiano potesse vivere in patria come altrove, farebbe forse quel che faceva a Zurigo: lavorerebbe e vivrebbe in pace, opponendo la più completa indifferenza agli apostoli d'ogni genere di collettivismo.

Un discorso di Félix-Faure.

(S) **Parigi**, 14. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, parlando ad un banchetto offertogli a Laval, fece appello alla concordia ed all'unione di tutti, affinchè la Francia occupi il posto che le spetta in Europa.

Gli affari di Oriente

Costantinopoli 14. — I fatti deplorevoli di Anapolis (Candia) non si svolsero come li annunziarono i telegrammi da Atene. Non vi furono attacchi contro il villaggio di Anapolis organizzati e premeditati da Musulmani dei dintorni, ma vi fu una rissa fra Musulmani e Cristiani ad Anapolis con morti e feriti d'ambo le parti.

Le truppe ottomane riuscirono a ristabilire l'ordine.

(S) **Londra** 14 — Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali afferma che la questione dell' isola di Candia verrà risoluta entro otto giorni.

(S) **Costantinopoli**, 14. — La notizia pubblicata da alcuni giornali circa un complotto contro il Sultano e gli arresti che ne sarebbero stati la conseguenza, è priva di qualsiasi fondamento.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 17,50. — Si ha da Atene che il Governo greco notificherebbe alle potenze che il mantenimento di tanti rifugiati lo danneggia mentre l'affluenza di questi aumenta l'agitazione nella popolazione.

Tenuto conto della viva agitazione in Grecia, furono rimandate le grandi manovre nella pianura di Larissa.

Un incidente italo-turco a Candia

La *Koelnische Zeitung* pubblica sulla situazione a Candia, una lettera, dalla Canea in cui dopo avere descritto a colori molti foschi le condizioni dell'isola, fra le altre cose si dice:

" Il governo turco non sa impedire che frotte di volontari greci sbarchino continuamente con armi e munizioni a Candia e sollevino i villaggi che sono ancora tranquilli, mentre pochi giorni fa una cannoniera turca catturava in alto mare due innocue barche di pescatori italiani, ne distruggeva le reti e gli attrezzi da pesca e rimorchiava le due barche a Candia; per la qual cosa la Porta dovrà dare soddisfazione all'Italia. "

Di questo incidente nessuno ancora aveva parlato.

E' vero, o non lo è? Se si, cosa ha fatto il governo del Re per la tutela del diritto dei nostri pescatori e per il risarcimento del danno da essi patito?

Vogliamo credere che alla Consulta si sentirà la necessità di una comunicazione ufficiosa od ufficiale, che chiarisca l'incidente e gli intendimenti del governo, se un incidente vi è stato.

Ancora la cattura del "Doelwyk"

Leggiamo nella *Kölnische Zeitung* la seguente corrispondenza da Rotterdam (11 agosto), la quale ci pare prezzo dell'opera di riprodurre.

" Naturalmente la cattura del piroscafo olandese *Doelwyk* nel Mar Rosso produce qui grande impressione.

Il *Doelwyk* è partito il 18 marzo per Revel, diciotto giorni dopo per Stoccolma, ed il 1.o maggio è giunto a Riga; di qui si recò a Rozenburg e giunse il 12 maggio a Maasluis, donde intraprese due mesi dopo, il 12 luglio, il viaggio per Porto Said.

Durante i due mesi, diggià quando il *Doelwyk* era ancorato nel nuovo canale, correvano delle voci circa il suo carico e la sua destinazione.

Il 19 ed il 21 luglio il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* osservava:

Il piroscafo *Doelwyk* è sempre ancorato alla boa del nuovo porto della polveriera di fronte a Waardingen. Nelle ultime ventiquattro ore il capitano dichiarò che sarebbe partito. Le autorità doganali però constatarono che a bordo vi erano casse d'armi e munizioni, mentre il capitano sosteneva d'ignorare che cosa le casse contenessero. Sebbene un piroscafo non possa trattenersi più di 36 ore nel porto della polveriera, pure il *Doelwyk* vi è restato finora.

Noi siamo inoltre informati che gli impiegati doganali, dopo aver chiesto informazioni a Rotterdam seppero della qualità del carico. Per solito se nella dichiarazione di carico, non si parla di armi e munizioni il commissario di polizia a Maasluis stende un verbale; ma questa volta ciò non è avvenuto. Nessuno dell'equipaggio sa ove il carico era destinato.

Lo stesso giornale comunica che il *Doelwyk*, è assicurato per un anno alla Borsa di Rotterdam e noleggiato ad una Casa di Parigi; il carico fu completato in gran parte a Maasluis.

Come si vede, sembra che le autorità di porto e di polizia a Maasluis non si sieno curate di ottemperare alle disposizioni di legge ed alle formalità prescritte. Data la scrupolosa meticolosità con cui il governo olandese suole adempiere ai doveri della neutralità, è certo che l'inchiesta sarà fatta colla maggior serietà e coscienza.

Se le informazioni della *Gazzetta di Colonia* sono esatte, come sono precise, è assodato intanto che il *Doelwyk* era noleggiato da una Casa di Parigi, ossia, in altre parole, che il carico, destinato a Menelick, apparteneva ad una Casa di Parigi, della quale era forse il rappresentante quel signor Carette, unico passeggiero a bordo del piroscafo, che doveva sbarcare a Gibuti per una partita di caccia, come disse egli alle autorità di Massaua, e che non ha potuto o meglio voluto produrre un passaporto od altro documento, che ne stabilisse l'identità personale.

Anche la condotta del capitano apparisce misteriosa e la sua affermazione che egli cioè ignorasse il genere di merci, che contenevano le casse a bordo del suo piroscafo, non è credibile.

Se le armi potevano essere un carico innocuo per la sicurezza della nave; non era altrettanto dei 5 milioni di cartuccie, che egli trasportava. Onde la certezza che notizia gli si avesse dovuto dare del pericoloso carico, il quale richiedeva, tanto nelle operazioni di imbarco e di sbarco, e tanto durante il viaggio, speciali precauzioni.

Nè immune da rimarco sembra l' azione *negligente o connivente*, delle autorità doganali e di porto in Maasluis; ma la correttezza del governo Olandese ci affida che i colpevoli, se ve ne saranno, non sfuggiranno la punizione.

Frattanto è circostanza degna di essere rilevata che, dopo sette giorni dall'avvenuta cattura, nessuno si sia fatto vivo per reclamare il carico e giustificarne la legittimità.

Quale prova più stringente che il carico era in contravvenzione al diritto delle genti? Non si abbandona un valore di qualche milione, quando lo si potrebbe facilmente ricuperare, dimostrando che quelle armi non erano destinate all'Abissinia e che erano oggetto di traffico onesto e conforme ai trattati internazionali.

L'*Agenzia Italiana* crede di sapere che un commerciante francese, molto noto, avrebbe presentato formale reclamo alla Regia Ambasciata di Parigi contro il sequestro delle armi, rinvenute a bordo del *Doelwyk*, delle quali si sarebbe dichiarato proprietario.

Se la informazione è vera, nulla abbiamo a mutare a quanto fu detto più sopra.

La proprietà è una cosa, la destinazione è un'altra ed è questa seconda che il commerciante deve giustificare, giusta il codice internazionale per il contrabbando di guerra.

La situazione in Serbia.

Il *Temps* ha da Belgrado:

" Il Re Alessandro, ricevendo ieri (11) a Semderew il capo del partito radicale, sig. Patchich, e alcuni membri della deputazione incaricata di presentargli la risoluzione votata domenica scorsa dal *meeting* radicale di Belgrado, ha dato loro l'assicurazione che studierà personalmente la questione della revisione della Costituzione e che conta di darvi una soluzione fino dal principio dell'anno venturo. "

L' Italia in Africa

V.

Quel popolo, che molti illustri scienziati vogliono assolutamente destinato a scomparire per ragioni antropologiche, è anche profondo conoscitore dell'uomo.

Esso toglie le armi alle punte estreme dei reparti che manda innanzi per l'esplorazione, non solo per risparmio di armi e di munizioni, ma anche perchè non compromettano le operazioni, destando l'allarme nel campo nemico con uno sparo inconsulto, qualora fossero assalite da orgasmo. E allorquando gli esploratori scorgono in distanza l'avversario, si appiattano, rimanendo nascostamente in osservazione, mentre il grosso delle truppe — riconosciuta la situazione — eseguisce tranquillamente le mosse per ingaggiare il combattimento, senza che quelli che gli stanno di fronte si avvedano di nulla.

Iniziata la battaglia l'abissino avanza sempre: la ritirata è proscritta per lui; poichè essa — per quanto un corpo possa essere disciplinato e valoroso — raro avviene che non degeneri in fuga: cosa questa che farebbe volgere in disastro qualunque fatto d'armi, qualora si trovasse dinanzi a combattenti che avessero la stessa sua potenza di garetti, la stessa celerità di mosse.

Credo che sarebbe ben ardua impresa per noi far la guerra a codesto popolo — anche con un forte esercito — se non si escogita il modo di attaccarlo anche di rovescio, poichè esso, se non vede la possibilità di vincere, si ritirerà sempre.

Gli abissini abbandonano senza rimpianto il loro paese, perchè perdono poco non essendovi nulla: dove accampano ne fanno sorgere subito un altro.

Quando essi vogliono eseguire uno spostamento, oppure ritirarsi, dispongono una parte delle loro truppe sul fronte di battaglia accennando ad una dimostrazione offensiva, per mezzo della quale — velando ogni loro mossa — tengono in scacco il nemico che quasi sempre crede ad un attacco imminente e perde in tal modo un tempo prezioso.

Poi il nostro soldato è troppo giovane, poco familiarizzato colle armi e col terreno per combattere con gente così agguerrita. Noi ogni anno rinnoviamo l'elemento del nostro esercito, mentre fra loro la maggior parte dei soldati conta non meno di quindici o venti combattimenti.

Per agguerrire il nostro soldato, per abituarlo al clima, al paese e al sistema speciale di combattere degli abissini sarebbe necessario che rimanesse in Africa per qualche tempo. Forse converrebbe inviarvelo da recluta perchè iniziasse e completasse la sua istruzione militare laggiù: diedero buona prova i cacciatori che si trovavano in Africa da 4 o 5 anni.

I nostri ufficiali poi si espongono troppo. Gli indigeni dicono che l'ufficiale italiano è sempre dinanzi alla truppa. Ciò è dannoso perchè il capo deve stare indietro per sorvegliare e comandare. Morto l'ufficiale gli ascari scappano: questo dicono.

Qualora si dovesse intraprendere un'altra campagna in Africa bisognerebbe seriamente provvedere ad un migliore e più speditivo approvvigionamento, poichè le condizioni morali di un individuo hanno una strettissima attinenza con quelle fisiche. E non si potrà mai ottenere nell'ora del cimento il massimo prodotto delle qualità militari del soldato, qualora esso sia in cattive condizioni fisiche.

Avremo bisogno inoltre di provvedere alla viabilità. Sarebbe per questo necessaria molta truppa del genio; ma se ciò dovesse perturbare il nostro organico nel paese, basterebbe costituire qualche riparto di zappatori, prendendo il personale dalla fanteria, sotto la direzione di ufficiali di qualunque arma. A qualsiasi ufficiale possono essere affidati in Africa il tracciato e la costruzione di una strada, perchè possano passarvi alla meglio fanteria e quadrupedi.

La guerra d'Africa ci ha anche insegnato molte cose per le quali resta di gran lunga agevolato il servizio di commissariato.

Ogni corpo può provvedere da se stesso alla macellazione del bestiame vaccino; e alla confezione del pane facendo scavare nel terreno, dai soldati, dei piccoli forni. Con questo sistema si ottenne del pane eccellente.

Si possono abolire le marmitte da campagna perchè in marcia i soldati confezionarono a gruppi sempre il rancio nelle gavette.

Gli attrezzi e le stoviglie della mensa per ufficiali occorrerà che siano più pratici e dovranno essere aboliti i bicchieri e i piatti di metallo stagnato, i quali provocarono molte indisposizioni a diversi: attualmente ve ne sono di quelli in ferro smaltato a pochissimo prezzo e soprattutto igienici.

Sarà utile anche provvedere alla costruzione di un morso che risulti tra il nostro e quello abissino per poterlo applicare ai mulotti indigeni, onde il cavaliere sia in condizioni da poter agevolmente guidare l'animale: il nostro riesce troppo grande e poco pratico non essendovi essi abituati.

Ciò che fu scritto dell'Abissinia venti o trenta anni fa, ha lasciato nella nostra generazione una impressione ben differente da quella che se ne riceve visitandola oggi.

Il giorno in cui gl'inglesi credettero di fiaccare la tracotanza di Teodoro, la patria di quel pazzo crudele iniziò un nuovo periodo di civiltà, facendo tali progressi che nessun altro paese — senza mezzi e senza aiuti — vi sarebbe potuto riuscire.

Attualmente l'Abissinia è armata come uno Stato europeo. Essa non ha fabbriche d'armi, scarseggia a munizioni, ma presto troverà il modo di procacciarsi tutto ciò che le abbisogna, dando qualche altra lezione di tattica, di strategia e di politica. E se gl'inglesi dovessero adesso cimentarsi con lei nelle condizioni in cui si presentarono nel 1868, correrebbero forse la stessa sorte degli egiziani e nostra. **Toscani.**

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali tedesche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 14,20. — Le grandi manovre navali sono incominciate da qualche giorno nelle acque di Heligoland, sotto la direzione del capo dell' Ammiragliato, ammiraglio Knorr, il quale ha innalzato la bandiera sull'avviso *Blücher*. Come si è detto vi prendono parte 52 navi, cioè la flotta più numerosa che la marina tedesca abbia finora messo in linea.

I principali temi di manovre saranno l'attacco e la difesa della foce dell'Elba: la traversata del canale di Kiel e finalmente l'attacco e la difesa delle coste del Baltico.

La traversata del Canale ha luogo appunto oggi.

Le manovre dureranno fino al 15 settembre.

Nuove torpediniere francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 14,20. — Il Ministero della marina ha approvato un contratto per la costruzione a Bordeaux di 6 torpediniere di 1.a classe che porteranno i numeri 206 a 211.

Gli esperimenti di queste torpediniere avranno luogo a Rochefort. La prima dovrà essere consegnata in un termine di quattordici mesi a partire dal 1.o corrente e le altre di mese in mese non dovendo la consegna eccedere i 19 mesi.

Italiani all'Argentina

Notizie che riceviamo da Buenos-Ayres ci danno i particolari di una splendida festa celebrata a Villa Devoto, in quella grande città, in occasione dell'arrivo del *Cristoforo Colombo*, la regia nave sulla quale è imbarcato S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, nella seconda quindicina di luglio.

La festa si compose di un ricevimento, di un banchetto e della gara di tiro a segno.

Il Duca degli Abruzzi giunse a Villa Devoto in un vagone riservato, accompagnato dal Ministro, conte Antonelli, dal comandante del *Colombo*, cav. Certolini, e dagli ufficiali del *Colombo*.

Nello stesso treno erano il dott. Alcorta, Ministro degli esteri argentino, il generale Daniele Cerri e il barone Acton, segretario di Legazione.

Il banchetto, servito con nobile profusione, fu animatissimo.

Allo spumante parlò il conte Antonelli con dignitosa fermezza, rendendo omaggio ai meriti del suo predecessore, duca di Licignano, e affermando l'immutabile fratellanza dei tiratori italiani con quelli argentini.

Seguì, a nome della Società Italiata di tiro a segno di Buenos-Ayres, il segretario Franzoni, che con nobilissime parole salutò il Principe, vivente immagine della patria, ed augurò i più floridi destini alla Repubblica Argentina e alla colonia italiana in essa ospitata.

" Su quel lembo di terra argentina — diss'egli — nudo ancora or non è un anno, ed ora teatro di ludi virili, scuola nobilissima ai difensori della patria, sembra sventoli oggi con insolita gioconda vivacità il tricolore vessillo affratellato a quello dei colori del cielo.

" Un alito di pura, di vera, di vigorosa latinità ne gonfia ed agita le pieghe gloriose, poichè sotto l'egida loro, tra mezzo a noi, militi del lavoro, brillano le care divise dei soldati d'Italia e dei soldati di questa nazione sorella.

" Ieri, o signori, la collettività italiana v'ha offerto una festa magnifica... Pure, l'opulenza delle mense e lo scintillio dei cristalli allo splendore delle luci non valgono, lasciate che lo dica, questo raggio di sole, questa rozza tettoia dove s'onorano le armi, e la rustica ospitalità con cui migliaia di fratelli v'accolgono. "

La tirannia dello spazio ci impedisce di riprodurre interamente lo splendido discorso, in cui i più alti sensi patriottici s'intrecciano a un senso pratico efficacissimo, a una salda visione di un prospero avvenire e ai più nobili sentimenti di fratellanza italo-argentina.

Rispose con militare semplicità il duca degli Abruzzi e concluse così:

" Bevo alla prosperità della repubblica Argentina, e a voi che lavorate nei vostri campi e nei vostri stabilimenti quando tutto è pace, e saprete al rombo del cannone impugnare le armi e conquistare la vittoria. "

Ultimo parlò, applauditissimo come gli altri, il comandante Bertolini.

Ecco i nomi dei premiati:

Sottufficiali e marinai: Caruzio Americo, sott'ufficiale macchinista, 1. premio (un orologio) — Talerico Costantino, marinaio, 2. premio — Schops Valentino, id. 3. — Mastuero Giuseppe, id. 4. — Criscuolo Catello, macchinista, 5. premio.

Premio di rivoltella; la mattina sig. Del Pino, nel pomeriggio sig. Armeston.

Premio di fucile; signori Bernasconi, Tognori, Rolleri.

Festa riuscitissima, e tale da lasciare nell'animo di tutti la più gradita e profonda impressione.

Coloro che desiderassero inviare ricordi e doni destinati ai tiratori della prima Gara Internazionale del Sud-America — organizzata e diretta da italiani — possono inviarli al comm. Vincenzo Picasso, via Serra n. 8, Genova, che fino al 1. settembre può raccoglierli per inviarli al conte Antonelli, R. ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. decreto che approva il Regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari Esteri — R. decreto che fissa gli assegni locali da corrispondersi agli Ufficiali diplomatici.

R. decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia, modificazione di R. decreto, costituzione di ente morale, ecc — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Avigliano (Potenza) e San Nicandro di Bari (Bari) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Elenco degli italiani deceduti a Rio Janeiro durante il mese di giugno 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di grazia e giustizia e Culti e della marina — Certificati di origine per alcune specialità di vini.

Amministrazioni comunali. — Il dottor Michele Gizio e il signor Eugenio Camido sono nominati Regi Commissari ad Avigliano (Potenza) e San Nicandro di Bari (Bari) in seguito allo scioglimento di quei Consigli comunali.

Nuovi uffici telegrafici. — L'11 corrente in Montepagano, privincia di Teramo e Somma Campagna, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, Toso cav. Emilio colonnello (88 fant.); Cervelli Achille capitano e Pellino Nicola tenente (entrambi del Corpo contabile);

in riforma, Milani Astorre capitano (distretto Ancona);

in aspettativa per motivi di famiglia, Centenari Fieramosca tenente 23 fant., e Bettelo Emilio sottotenente 24 fant.

E' dispensato dall'effettivo servizio ed iscritto nel ruolo di complemento il tenente Contarini Nicolò (Savoia cavalleria).

E' trasferito nelle RR. Truppe d'Africa il maggiore Ferrario cav. Filippo del 6 bersagl.

Ministero istruzione — Il *Bollettino* contiene:

Università — Fais, confermato presidente della Facoltà di scienze fisiche a Cagliari; Scano, id. Facoltà giurisprudenza id.; Zanda, direttore gabinetto di anatomia a Cagliari collocato a riposo.

Sono accettate le dimissioni da professore ordinario di diritto pubblico dell'Università di Napoli dell'on. Bovio; id. id. di letteratura italiana a Palermo del prof. Mestica.

Libere docenze — Sono abilitati:

Ricci dott. Serafino in antichità classiche ed epigrafia presso l'accademia scientifico-letteraria di Milano; De Grazia dott. Francesco autorizzato trasferire la sua libera docenza in patotogia speciale medica dimostrativa, dall'Università di Napoli presso quella di Palermo.

Provveditori — Denicotti Domenico è collocato a riposo.

Accademie — Sono approvate le elezioni di Capobianchi cav. Vincenzo, Manfroni dott. prof. Camillo e Mariani dott. Lucio, a soci della Società romana di storia patria; e di Claretta barone Gaudenzio, e Delisle Leopoldo, a soci corrispondenti della deputazione di storia patria per le provincie parmensi.

Abilitazioni — Sono abilitati Bianco Pasquale, storia nei licei; Sgargi Enrico, insegnare ginnasio; Silvestri Nicolò, lettere nel ginnasio inferiore; Giovenale Giuseppe, chimica e fisica nei licei; Annibaldi Cesare, ginnasio inferiore; Musumeci-Ristagno Francesco, id.; Vaccari Giovanni, id.; Liverani Augusto, id.; Redeghieri-Baroni Giulio, classi inferiori del ginnasio; Magrone Domenico, ginnasio inferiore.

Commissioni conservatrici — Carafa nob. Riccardo duca d'Andria e Palizzi prof. comm. Filippo, sono confermati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Napoli; Pisanti cav. Giuseppe, id. per la provincia di Caserta.

Concorso — E' aperto il concorso ad un posto di archivista al ministero. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 15 settembre.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 11. — Si è costituita in questa città una " Associazione della stampa Siciliana. „ Il Comitato provvisorio è presieduto dal principe Pietro Lanza di Scalea e ne fanno parte i pubblicisti-prof. Dominici del *Corriere dell'Isola*, Palermi del *Giornale di Sicilia*, Serra dell'*Amico del Popolo*, dott. Anzon Napolitani del *Piff Poff*.

Segretario è l'avvocato Franco Russo.

L'Associazione ha per iscopo di costituirsi in legittima rappresentanza del giornalismo dell'Isola, tutelarne gli interessi e favorirne l'incremento morale e materiale, agevolare i rapporti dei giornalisti tra loro e del giornalismo col pubblico e le autorità, provvedere al mutuo soccorso.

Alla nuova Associazione auguriamo prospere sorti.

Ancona, 14. — Domani sera tutte le truppe che presero parte al 1. periodo delle esercitazioni, saranno accampate nelle vicinanze della stazione di Tortoreto. La sera del 16, collocamento di avamposti. Il 17, esercitazione di tutte le truppe a brigate contrapposte. Il 19, marcia di divisione. Alla sera tutte le truppe si troveranno dislocate a S. Egidio alla Vibrata.

La sera del 20, collocamento d'avamposti. Il 21, tutte le truppe opereranno una esercitazione di divisione contro nemico segreto. Il 22, scioglimento del campo. Marcia di traslocazione.

Dovunque sono stati i militari vennero accolti colla massima simpatia.

Catania, 13. — (*Grassi*). Nella riunione della fallita Banca di Depositi e Sconti è stato eletto curatore l'on. Bonaiuto.

— Grandi preparativi si stanno facendo per le prossime feste estive di S. Agata. Vi saranno sul mare i fuochi di Baiocchi, e dal Municipio si fanno pratiche per lo intervento di parte della squadra navale.

Genova, 13. — Credesi che l'incrociatore *Garibaldi* per cui fu rescisso il contratto coll'Argentina, verrà acquistato dalla Spagna.

Bergamo, 13. — In seguito agli appunti sollevati in Consiglio dall'on. Engel contro l'amministrazione provinciale, ai quali la maggioranza del Consiglio oppose un voto di fiducia, l'on. Engel si è dimesso.

Brescia, 13. — Fu spiccato mandato di cattura contro certo C. segretario comunale in un vicino Comune, ufficiale postale, segretario della Congregazione di Carità, che commise peculato e truffe per somma ingente.

Sassari, 13. — La Corte d'Assise di Nuoro ha condannati all'ergastolo i briganti Giovanni e Pietro Goddi, autori di numerosi omicidi, grassazioni e ricatti.

— Sabato (15) si inaugura l'esposizione artistica Sarda; antica e moderna. Una sezione comprenderà le opere d'arte antiche e moderne: pittura, scultura, architettura, fotografia, incisione, miniatura, intaglio, ceramica, arti tipo-litografiche. — Un'altra sezione i lavori femminili di tutti i generi, ed una terza la floricoltura. La mostra verrà chiusa con un concorso di costumi sardi, con premi ai più belli.

Senigallia, 13. — Ieri a Scapezzano durante il temporale cadeva un fulmine sul campanile, recando qualche danno alla costruzione e cagionando una specie di paralisi a un giovinetto che si trovava nel locale sottostante.

Torino, 14, ore 17.20. — Al campo di S. Maurizio si batterono alla sciabola un ufficiale nostro ed uno bulgaro che si trova qui per ragione di studio. Ambedue rimasero feriti.

Uno è stato trasportato all'ospedale militare in gravissimo stato.

Palermo, 14. — Nella decorsa notte dietro confidenza avuta, è stato arrestato a Castrofilippo, provincia di Girgenti, il pericoloso latitante Angelalla Lorenzo, complice nell'assassinio di Misuraca Valentino.

Cuneo, 14. — Per ragioni tuttora non precisate, iersera nella frazione di Busia nel comune di Monforte, per opera di un servo di campagna datosi alla latitanza, fu uccisa la ragazza diciottenne Clavia

Bergamo, 14. — Stamane in Albino, Gotti Luigi uccise Vedovati Giovanni e ferì altri due individui rendendosi poscia latitante.

Matera, — (*Rustico*) — Ieri (12) nel pomeriggio, il drappello di questa milizia comunale, di guardia alle carceri, abbandonò intieramente il posto.

Passato il loro comandante, cav. Sansini, e, non vedendo la sentinella entrò nel corpo di guardia e lo trovò deserto. Che è, che non è, i militi erano tutti in una vicina cantina che trincavano allegramente. Ordinò loro di uscire e di riprendere il posto, aspettando la venuta del nuovo drappello.

Giunto questo, furono condotti nelle carceri dei RR. Carabinieri, dove dovranno scontare chi due, chi tre, e chi otto giorni di punizione.

E qui altra caguara, poichè i più di questi militi hanno il grano sull'aia e non possono ritirarlo.

Il *Popolo Romano* disse molto bene, commentantando un articolo, a questo riguardo, della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che è cosa che non va, e che non va.

Torino, 13. — L'*Opinione*, giunta qui oggi, annunzia la nomina dell'avv. Davico a presidente del nostro Consiglio provinciale.

Evidentemente essa ha fatto confusione tra presidente del Consiglio e presidente della Deputazione, perchè infatti l'egregio Davico fu nominato al secondo ufficio, mentre alla presidenza del Consiglio fu confermato, con voti quasi unanimi, l'on. Boselli, il quale, nel riassumere l'ufficio che da tanti anni tiene con plauso del Consiglio e della provincia, ha pronunciato un nobilissimo discorso che la *Gazzetta del Popolo* ha pubblicato integralmente.

Dopo un affettuoso saluto agli eroi caduti in Africa ed ai loro camerati, che " nei patimenti della barbara prigionia dimostrano la tempra salda e serena dell'italiano valore, „ ed un opportuno ricordo del fausto avvenimento, che testè allietò la casa Ducale di Genova, che ha così salde radici di amore nelle popolazioni subalpine, l'on. Boselli con calde parole commemorò il defunto consigliere Colombini, del quale lodò la gentilezza dell'indole, l'intelletto, l'amore di ogni buono e liberale intento, e la diligenza nell'adempimento dei pubblici uffici a lui affidati, concludendo, tra la commozione del Consiglio, di mandare un vale, a nome degli antichi colleghi, al suo spirito eletto ed una sincera condoglianza alla sua desolata famiglia.

La prima crociata

Oggi, 15 agosto, compiono otto secoli da che il Papa Urbano II, raccolto a Vermont, in Alvernia, il Concilio universale della chiesa cattolica, proclamava la crociata dei cavalieri e soldati cristiani per la liberazione del sepolcro di Cristo.

La crociata, prevista già da Gregorio VII, predicata da Pier l'Eremita, raccolse in breve un numero immenso di seguaci.

Una parte di questi marciò, sotto la condotta di Pier l'Eremita, attraverso la Germania e l'Ungheria, passò il Danubio a Semlino e attraverso fatiche e pericoli innumerevoli, che seminarono di cadaveri di pellegrini la lunghissima via, giunse in Asia. Ma i Turchi erano sull'avviso, e sconfitti più volte i crociati li strinsero finalmente nella fortezza di Xerigordon, e avutili nelle mani li massacrarono.

Ma questa non era che l'avanguardia. Quattro eserciti di cavalieri e di uomini d'armi si avviavano da tutte le parti dell'Europa verso l'Oriente: il primo sotto il comando di Goffredo di Buglione, duca della Bassa Lorena, comprendeva Francesi e Lorenesi; il secondo, che contava Belgi, Fiamminghi e Frisoni, era comandato da Roberto di Fiandra; il terzo aveva a suo duce Raimondo di Tolosa, che raccoglieva sotto la sua bandiera i Provenzali e la gente del centro della Francia; a capo del quarto finalmente, composto di italiani e di Normanni delle Due Sicilie, erano il principe normanno Boemondo e suo nipote Tancredi.

La prima crociata non si svolse coll'ordine meraviglioso e la costante assistenza divina che campeggiano nei versi meravigliosi della *Gerusalemme Liberata*. Due anni dopo la sua partenza, l'esercito crociato non era ancora riuscito che ad occupare Antiochia, dove fu assediato con terribile vigore dai Turchi, e dove affrontò le stragi della fame e della peste.

Il 28 giugno 1098 Boemondo conduceva contro le innumerabili orde dell'emiro Kerboga ventimila scheletri famelici, avanzo del brillante esercito cristiano. Il valor disperato dei crociati trionfò del numero; la vittoria fu sì grande e insperata, che gli stessi vincitori l'attribuirono a miracolo.

L'anno seguente i crociati si trovavano innanzi a Gerusalemme. Scarsi di numero, circondati di tradimenti, essi tennero fermo un anno dinanzi alla città ove era il sepolcro pel quale avevano compinto sì mirabili cose.

Il 15 luglio 1099, alle tre, nell'ora stessa in cui Gesù, undici secoli prima, spirava in croce sul Golgota, i cristiani aprivano una breccia nelle mura della città santa, e penetravano in essa, massacrando tutti i mussulmani.

Il sangue, nella Chiesa del Santo Sepolcro, giunse al garretto dei cavalli!

Goffredo di Buglione, in mezzo a quelle stragi e al sinistro clamore della sanguinosa vittoria, fu proclamato re di Gerusalemme. Ma egli ricusò di portare la corona d'oro là dove Cristo aveva portato quella di spine, ed accettò soltanto il titolo di barone e difensore del Santo Sepolcro. Suo fratello Baldovino, che gli succedette, non ebbe tanti scrupoli, e fu il primo re di Gerusalemme.

Le crociate, quali che siano stati gli occulti moventi di taluni che le ordinarono, furono un immenso aiuto al progresso della civiltà, e diedero all'ignoranza del Medio Evo una scossa da cui non potè più rilevarsi. L'Italia poi trovò in esse i suoi titoli più puri di gloria e la più meravigliosa prosperità delle sue repubbliche marittime, principalmente di Venezia, il cui doge acquistò nella quarta crociata il titolo e la realtà di signore di un quarto e mezzo dell'impero d'Oriente.

AL POLO NORD

La spedizione Nansen.

(S) **Stoccolma**, 14 — Il giornale *Dagens Nyheter* ha ricevuto notizia che Nansen ed il luogotenente Johansen avanzarono sui ghiacci, dopo che nell'autunno del 1895 lasciarono la nave *Fram*.

Il vapore inglese *Windward* che li condusse in Norvegia, li trovò presso Franz Josefland.

Nansen non toccò il polo Nord, ma si avanzò quattro gradi più al Nord dei precedenti esploratori.

Il *Windward* era partito per riapprovvigionare la spedizione Jackson.

(S) **Cristiania**, 14 — Il giornale *Verdens Gang* ricevette da Nansen il seguente telegramma: " Sono arrivato sano e salvo in patria, dopo una felice spedizione. „

(S) **Vardoe**, 14 — Ecco alcuni particolari sulla spedizione al polo Nord.

Nansen ed il luogotenente Johansen lasciarono, il 14 marzo 1895, il vapore *Fram* a 84 gradi di latitudine Nord per esplorare il mare più a settentrione del punto al quale avevano potuto giungere col *Fram*.

La spedizione eseguì il piano propostosi e si spinse attraverso il mare Polare, facendo esplorazioni fino all'86°, 14 a Nord. Già all'82° grado non si vedeva più terra.

Nansen e Johansen si volsero allora verso il Sud alla Franz-Josefland, dove svernarono, nutrendosi con carne d'orso e grasso di balena.

Quivi essi incontrarono Jackson sul *Windward*. I viaggiatori giunsero qui ieri alle ore 4,30 pomeridiane in eccellente stato di salute.

Il vapore *Fram* è atteso presto a Vardoe, oppure a Bergen. La nave fece ottima prova di resistenza ai ghiacci. Tutto andò bene a bordo.

(S) **Vardoe**, 14. — La *Fram*, su cui Nansen fece il suo viaggio, attraversò i ghiacci all'84° grado, dirigendo verso occidente, ed è attesa a Spitzbergen.

Nansen nella sua esplorazione trovò dappertutto ghiacci; questi avevano però grandi fori. Il mare ha una profondità di 3800 metri, di cui i primi 190 metri sono freddi; più in basso la temperatura è di 0,5 gradi sopra zero, causa probabilmente la corrente del golfo.

Nansen trovò una grande quantità di piccole isole sconosciute sulla costa dell'Asia, le quali gli impedirono di raggiungere la foce del fiume Oleuck per prendervi cani. Il numero insufficiente di cani obbligò Nansen a limitare la sua esplorazione ad 86°,15.

Con un numero sufficiente di cani che avessero tirato *Kajaks* (piccoli battelli) Nansen avrebbe raggiunto il polo.

Il viaggio per terra fu molto penoso.

I risultati scientifici dell'esplorazione sono eccellenti.

Nansen arrivò nell'autunno del 1895 sulla costa settentrionale della Franz-Josefland, ove si fabbricò una casa in pietra e passò l'inverno e la primavera del 1896.

La spedizione Jackson è giunta alla Franz-Josefland.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 13.35. — Si ha da Vardoe che Nansen ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione da Società scientifiche e da principi.

La madre di Nansen aveva ricevuto una di lui lettera a Jankaeping, che le annunziava che sarebbe arrivato quasi contemporaneamente alla lettera stessa.

Tanto Nansen quanto Johansen hanno un aspetto floridissimo. A Vardoe conversarono con diversi professori.

Si dice che i risultati della spedizione avranno una grandissima importanza dal punto di vista scientifico.

E' stata coniata una medaglia commemorativa in cui sono raffigurati gli esploratori Nansen ed Andrée.

La spedizione Andrée.

Il soprintendente generale degli Affari Indiani a Ottawa ha ricevuto da Victoria il seguente telegramma in data del 10:

Secondo le informazioni attendibili ricevute dall'agente Louis, due comitive d'indiani avrebbero veduto il pallone Andrée nella latitudine 65°,15', longitudine 127°,40' diretto verso il nord.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 21,20. — Trovandosi qui il barone Dickson, quegli stesso che ha contribuito alla spedizione Andrée con 30,000 corone, cioè quante ne ha date il Re di Svezia e Norvegia, un redattore del *Lokalanzeiger* si è recato ad intervistarlo.

Egli ha detto che Nansen ha mantenuto la promessa fatta partendo, che cioè avrebbe mandato le prime notizie alla moglie. Senza dubbio Nansen avrà fatto le osservazioni importantissime proportesi sulle correnti marine, lasciando che Andrée faccia quelle sulle correnti aeree e sulle questioni meteorologiche se gli sarà concesso di giungere al polo.

Anche l'esploratore Jackson, partito egli pure sul *Windward* nel 1895 per recarsi al polo Nord, e ritornato ora insieme a Nansen sulla stessa nave recatasi a riapprovvigionarlo, ritiene sicuro che Andrée riuscirà nella sua impresa. Il fabbricante del pallone si trova con lui allo Spitzberg e riparerà quindi facilmente alle fughe verificatesi certamente in causa del modo non abbastanza accurato con cui il pallone è stato impacchettato.

I cattivi tempi e i venti contrarii avuti finora assicurano il succedere di un periodo di vento del sud favorevole alla spedizione. Da un momento all'altro può giungere notizia che il pallone è stato lanciato ed è sparabile che arrivi alla sua destinazione cioè al polo Nord.

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 14. — Ieri è partito per Napoli il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale. Con esso rimpatriano:

Maggiore: Siotto-Pintor, dei bersaglieri - Capitani: De Martini, dei granatieri e Viale, medico - Tenenti: Mazzoli, di artiglieria; Toggia degli alpini Pontiroli e Mayer, contabili - Sottotenente: Dallabarba, veterinario - Truppa: 226 uomini.

Partono in licenza: il maggiore Fusco, del genio e i tenenti Tancredi, degli indigeni; Failla, del genio e Ciani e Scippa, contabili.

Note Mondane

Matrimoni principeschi.

Il duca d'Orléans e l'arciduchessa Dorotea d'Austria attendono con impazienza il giorno delle loro nozze nella villa di Alcsuth in Ungheria, di proprietà dell'arciduca Giuseppe padre della sposa.

I due giovani principi menano del resto in quella residenza campestre, vasta, comoda, ma non artisticamente elegante, una vita ritirata. Fanno lunghe passeggiate a cavallo, cacciano anche, ma non molto perchè l'anno scorso fu appunto in seguito alle caccie di Alcsuth che morì il fratello dell'arciduchessa, l'arciduca Ladislao, e un velo di tristezza avvolge ancora la famiglia di lui.

Il matrimonio del capo della Casa di Francia, come i suoi partigiani chiamano il duca d'Orléans, con l'arciduchessa Dorotea, ha anch'esso la sua storia, una storia gentile e affettuosa.

Il duca, quando aveva appena quattordici anni, conobbe la sua cuginetta al castello d'Eu, in una riunione di famiglia.

I due bambini presero a volersi bene, ma l'arciduchessa tornò in Ungheria e il duca fu trascinato dalle attrattive della gioventù in una quantità di avventure.

L'anno scorso s'incontrarono a Kingston in occasione del matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, e l'arciduchessa che aveva seguito con viva simpatia il tentativo fatto dal cugino, quando andò a Parigi a chiedere di fare il suo dovere di soldato nell'esercito francese, fu colpita dall'aspetto virile, dall'energia del carattere del suo antico compagno di infanzia, mentre il duca ammirava in lei la bellezza, la grazia e l'intelligenza calma e matura.

Questo secondo incontro lasciò in tutti e due un dolce ricordo, e il duca, trovandosi ai primi di luglio presso sua zia, la principessa Clementina di Coburgo-Gotha, le rivolse molte domande sulla nipotina Dorotea.

La principessa lo spinse ad andare ad Alcsuth, e rivedendola se ne innamorò. In quel tempo l'imperatore Francesco Giuseppe andò a Budapest e il duca d'Orléans si recò a salutarlo. Sapendo che giungeva da Alcsuth gli disse sorridendo e abbracciandolo: " Tornate là dove siete felice. „

Dopo alcuni giorni il duca faceva fare la domanda della mano dell'arciduchessa dalla principessa Clementina e l'imperatore, richiesto del suo consenso, lo dava con un telegramma affettuoso.

Il duca d'Orléans metteva allora al dito della arciduchessa Dorotea un anello di rubini, pegno della fede, e da quel giorno egli non si è mai più allontanato da Alcsuth.

Il duca andrà però alla metà del mese in Tirolo per tirare al camoscio in una tenuta che ha comprata, e poi in Inghilterra.

Nel castello di Woodnorton presenterà la sposa alla famiglia e agli amici di Francia e il di 8 settembre tutti andranno a Weybridge per assistere alla messa di *requiem* per il conte di Parigi, della cui morte in quel giorno ricorre il terzo anniversario.

La data del matrimonio non è fissata e neppure si sa ove sarà celebrato, ma si crede nel palazzo di Schönbrunn ai primi di novembre.

I duchi d'Orléans soggiorneranno una parte dell'anno in Inghilterra, un'altra a Villamanrique, in Spagna e qualche tempo a Fiume.

Se non si sa l'epoca del matrimonio Orléans-Absburg, si sa però che avverrà certo, ma su un'altra unione principesca, quella Savoia-Petrowitsch, tutto è mistero.

Alcuni giornali la danno per certa e dicono perfino che l'archimandrita di Cettigne ha già dato il permesso per il cambiamento di religione della principessa Elena, che già si lavora alla Reggia di Napoli, ove dovrebbero soggiornare gli sposi; altri invece la smentiscono recisamente.

Tutti quelli però che scrivono della principessa, la descrivono bella come un'ateniese del tempo di Pericle, con i folti capelli neri, la pelle bianca, gli occhi grandi e dolci, il profilo classico e la persona elegante e sottile.

I veneziani l'hanno veduta una sera di gala alla " Fenice „ accanto alla nostra Regina, e l'hanno riveduta in altre occasioni e le notizie appunto che giungono di là sono le più entusiastiche. Se il matrimonio dunque avverrà avremo una bella principessa reale degna dell'Italia e di Roma.

E avremo anche una principessa di gusto semplice, educata senza sfarzo, perchè alla Corte del Montenegro sono ancora in onore gli antichi usi patriarcali.

Se è vero l'aneddoto narrato dalla *Pall Mall Gazette* a Cettigne si dovrebbe vivere presso a poco come al tempo delle peregrinazioni di Ulisse. Eccolo:

" Il principe e i suoi ospiti erano seduti nella sala da pranzo quando i servi entrarono recando un enorme cinghiale arrostito intero che collocarono sulla tavola. Il principe fece un cenno e un giovane ufficiale cavò la spada e spaccò il cinghiale tagliando anche la tovaglia e la tavola. Dentro al cinghiale vi era un tacchino e dentro al tacchino una pernice uccisa dal principe, che disse che cotta in quel modo acquistava un gusto squisito.

Il raccolto dell'avena

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, la produzione dell'avena in Italia nell'anno 1896 fu superiore di circa il 16 per cento a quella del 1895 e si aggirò intorno ad ettolitri 7,850,000.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 13 — (*Espri*) Ieri sera, tacendo il teatro Giacomini, venne organizzato dagli *habitués* del medesimo un banchetto nel *restaurant* dello Stabilimento. I commensali, in massima parte signore, signorine e signori della colonia bagnante, furono 150. E' inutile dire che la più schietta famigliarità ed allegria regnò durante tutta la serata, e va data meritata e giusta lode al proprietario dello stesso Stabilimento, signor comm. Giuseppe Giacomini, per il servizio inappuntabile, superiore ad ogni elogio. Dopo la mensa, si passò nella sala e si ballò animatamente sino alle ore piccole.

Anzio, 13. — (Pellegrini). E' ormeggiata in bacino la torpediniera d'alto mare *111-S*, al comando del tenente di vascello sig. Stanislao Lovecchio.

Ha l'ordine di recarsi alla Maddalena a *lanciare* dei colombi viaggiatori che, per ferrovia, le vengono qui spediti dalle colombaie di Roma.

Fra qualche giorno farà l'ultima *lanciata*, quindi partirà per Napoli.

Dalla Maddalena a Roma i colombi non impiegano più di tre ore e mezzo!

La nave è un modello di esattezza e di pulizia; nelle ore pomeridiane, terminati i lavori di bordo, moltissima gente si reca a visitare questo elegante e terribile istrumento di distruzione.

L'equipaggio si compone di quattro sottufficiali e di 11 marinai.

Il caldo a New-York.

(S) **New-York**, 14. — Ieri vi furono 55 decessi, dovuti al caldo eccezionale.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Arena Nazionale di Firenze la signora Chizzoli è stata molto applaudita nella *Lucia* e nella cavatina del *Barbiere* in occasione della sua beneficiata.

Il teatro si riaprirà il 18 corrente, colla compagnia Pia Marchi Maggi.

— *Le Precauzioni* di Petrella hanno avuto un completo successo all'Eden di Milano.

— Abbiamo detto che la signorina Gairaudon, che ha ottenuto ultimamente i primi premi di opera e di opera comica al Conservatorio di Parigi, era disputata per la parte di Zerlina nella *reprise* del *Don Giovanni* fra i direttori dei due principali teatri lirici di quella capitale.

Si annunzia ora che andrà all'Opéra Comique, che si riaprirà il 15, invece che il 1.o settembre come era stato annunziato.

Drammatica. — Il prof. Marco Lessona, autore di *Don Andrea* e *Il Padrigno*, due lavori che ebbero lieto successo, farà rappresentare a giorni all'Arena Torinese un suo dramma nuovissimo in due atti, intitolato *Il dottor Varale*.

— Al Comedy Theatre di Londra ha avuto discreta accoglienza una commedia umoristica dei signori George D. Day e Allan Reed intitolata *The Mummy*. L'intreccio ricorda quello della *Niobe* già nota favorevolmente al nostro pubblico. Si tratta di una supposta mummia che si scopre per una persona viva. I critici tuttavia ritengono la nuova commedia assai inferiore al suo modello e attribuiscono gli applausi più che al merito del lavoro, all'eccellente esecuzione.

Incendio di una Chiesa ad Ostenda

(S) **Ostenda**, 14. — E' scoppiato a mezzodì un incendio nella Chiesa principale dei SS. Pietro e Paolo.

Si teme che la torre crolli.

S'ignora se vi fossero persone nella Chiesa allorchè scoppiò l'incendio.

L'incendio si attribuisce agli stagnari che riparavano il tetto della Chiesa.

Favorito da un vento violento l'incendio si è propagato alle case vicine.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione penale.

Pres.: Russomando - Giudici: Felici e Giocoli - P. M.: Levi.

Una donna di buona fede.

Sulla fine dello scorso febbraio, si offrì a Maria Pecchi un tal disegnatore Giuseppe Palleschi, di anni 35, romano, per cercarle due case, di cui la donna aveva bisogno nei quartieri alti. La donna accettò l'offerta e gli consegnò una certa somma per fare i relativi depositi di garanzia e le spese dei contratti. Dopo qualche giorno il Palleschi mandò a chiedere altre cinquanta lire, dicendo che dovevano servire per condurre a termine quegli affari.

La Pecchi che capì il giuoco, non mandò nulla, anzi chiese al Palleschi il denaro già dato, che non venne mai restituito.

Il Palleschi fu condannato ieri a 3 mesi e 300 lire.

Dif. avv. Vitali.

Un « boxer » romano.

La sera del 13 giugno passato, Pietro Nicolini, di anni 44, romano, cocchiere dell'impresa Coccia, in via Arcione, rimproverò Nunzio Frasca, di anni 50, addetto a quelle scuderie, perchè era venuto troppo tardi. Al Frasca dispiacquero quei rimproveri, e rispose vivacemente al Nicolini, che replicò con altre insolenze. Dalle parole venuti ai fatti, il Frasca cadde a terra colpito da un terribile pugno alla mascella, che conquassatasi, richiese 30 giorni di cura per la guarigione.

Il Nicolini fu condannato ieri a 100 giorni di detenzione.

Dif. avv. Jacoucci.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il diamante nell'acciaio.

Chi avrebbe mai supposto che si sarebbero trovati i diamanti nell'acciaio?

Eppure era naturale che dopo i lavori di Moissan, che avevano reso molto probabile la formazione del diamante mercè la fusione del carbonio a un'alta temperatura e il suo raffreddamento rapido sotto un'alta pressione, si cercasse il diamante nell'acciaio. Il Moissan satura il ferro fuso a 3000 gradi col carbone; col raffreddamento sotto pressione, una parte del carbonio è trasformata in diamanti microscopici. Ora l'acciaio non è altro che ferro contenente carbonio.

Gli acciai molto duri si ottengono ad alta temperatura e si raffreddano sotto pressione. Perchè non conterrebbero del carbonio puro, cristallizzato che è diamante?

Il signor Rossel ha pensato che doveva esser così ed ha esaminato diversi campioni d'acciaio. Ha fuso il metallo, fatto agire gli acidi e finalmente ha trovato dei residui, dei veri diamanti ottaedrici, piccolissimi, ma che sono diamanti. Il più grande è di 0mm5. Non è curioso il prendere una sbarra di acciaio e ricavarne diamanti microscopici?

Vittime di un uragano.

(S) **New-York**, 14. — Nell'arcipelago di Spitzberg ha imperversato un forte uragano, in seguito al quale vi furono 30 morti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 15 agosto 1896 — Assunzione di M. V.

Leva il sole alle ore 5,20 m. - Tramonta alle 7,8 s.
Leva la luna alle ore 0,53 s. - Tramonta alle 10 14 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 agosto

In Europa pressione abbastanza elevata al Sud-ovest, bassa al Nord ed al Sud-Est.

In Italia nelle 24 ore: temporale con pioggia copiosa a Caserta, qualche pioggiarella qua e là venti freschi settentrionali al centro e S.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 13 alle 7 del 14.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 7	17 8	Roma	27 9	17 2
Milano	27 6	15 8	Foggia	27 1	19 9
Venezia	25 8	19 5	Bari	25 0	20 0
Ancona	25 3	19 5	Napoli	25 8	19 9
Perugia	22 0	16 8	Palermo	29 4	17 7
Firenze	27 1	14 2	Cagliari	28 0	17 5

All'estero ore 9 del 14.

Atene	28 1	Budapest	15 9	Zurigo	15 0
Pietroburgo	10 9	Trieste	21 5	Lugano	11 9
Mosca	10 4	Madrid	19 2	Ginevra	13 6
Odessa	—	Lisbona	24 6	Costantinopoli	25 9
Amburgo	16 2	Parigi	13 1	Malta	23 4
Praga	15 7	Nizza	21 5	Algeri	—
Vienna	16 2	Monaco	15 5		

SCIARADA

A nessun piace il *primiero*
Dolce frutto il mio *secondo*
Sfuggi sempre dall'*intero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-QUI-STA-TA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21 e 12 agosto.
Nati 72 compresi 4 nati morti.
Morti 48 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Piselli Salvatore di Sebastiano, Roma, 18, celibe
Celli Augusto fu Giuseppe, Roma, 84, celibe
Valli Angelo fu Domenico, Sellano, 42, coniug.
Laurini Pietro di Gaetano, Alano, 23, celibe
Evangelisti Luigi, 7
Carbonella Guglielmo fu Giovanni, Livorno, 80, vedovo
Mazzolini Maria fu Pietro, Roma, 57, coniug.
Bergero Teresa fu Agostino, Susa, 36, nubile
Tittoni Maddalena fu Antonio, Canneto, 50, vedova
Bernardi Angela fu Nicola Genzano, 41, coniug.
Vitali Caterina fu Sebastiano, Roma, 67, vedova
Lucarelli Vincenzo fu Angelo, Subiaco, 75, vedovo
Vannucci Sergio fu Pietro, Etanatella, 43, coniug.
Feragù Luigi fu Giuseppe, Verona, 67, coniug.
Ballarin Angelo fu Antonio, 78, vedovo
Bertagnolli Oliva di Raffaele, Fondo (Tirolo), 25, nubile
Contardi Luigi fu Francesco, Sassoferrato, 61, coniug.
Oddi Arcangelo di Francesco, Civitella Roveto, 10, celibe
Balducci Giuseppe fu Alessandro, Ficano, 36, celibe
Palazzi Teresa fu Domenico, Monte Corignano, 74, coniug.
Bellucci Vincenzo, Ancona, 44
Viglietti Pietro fu Gio. Batta, S. Michele, 80, coniug.
Calcagnini Luigia fu Giuseppe, Urbino, 41, coniug.
Nobili Teresa di Vincenzo, Roma, 19, nubile
Cossa Francesca fu Rinaldo, Gualdo Tadino, 69, coniug.
Pecci Luisa fu Filippo, Roma, 64, vedova
Vigneri Clorinda fu Luigi, Roma, 61, vedova
Cocchi Luigi fu Giuseppe, Roma, 55, coniug.
De Antonis Luigi fu Giuseppe, Roma, 76, vedovo
Granieri Rosaria di Francesco, Anagni, 21, nubile
Bianchi Giulia di Filippo, Roma, 11
Indelicato Teresa fu Ferdinando, Palermo, 65, vedova

La famiglia Gizzi, profondamente commossa delle unanimi testimonianze di affetto ricevute in occasione della perdita del suo caro

Pasquale Gizzi

rapitole da morbo fatale il 9 corr. nella giovine età di 27 anni, munito di tutti i conforti religiosi porge a tutti sentiti e pubblici ringraziamenti, ed in special modo ai concittadini di Ceccano, i quali più che altri mai avevano avuto modo di apprezzare le rare doti di mente e di cuore del povero giovane.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 2 settembre - Ordinaria escavazione del canale Burlamacco e darsene costituenti il porto-canale di Viareggio 1896-1902 L. 102,000.

Direzioni costruzioni Spezia. - 29 agosto - Fornitura kg. 91,800 olio minerale per lubrificazione macchine a vapore L. 45,650.

Misilmeri. - 8 settembre - Appalto dazio consumo. Annuo estaglio L. 45,810.

Comune di Ronco Canavese. - 22 agosto - Costruzione S. C. O. Lotti due: 1.o L. 12,085; 2.o L. 42,481.

Comune di San Remo. - 31 agosto (fatali) - Manutenzione opere ordinarie. Presunte L. 18,051.

Immobili in Roma. - 26 agosto - 4.a sez. tribunale - Fondo rustico in contrada Casaletto fuori Porta S. Pancrazio n. 30 L. 12,422; Altro fondo in località detta Nereo, medesima contrada n. 28 L. 13,833.

— Caseggiato mappa 519 via Salaria L. 417,187.

— Per conto della esattoria delle imposte, 7 settembre -

(1.o Mand.) - Casa via Baccina 66-62 L. 68365.
(2.o Mand.) - Casa via Nomentana mappa 147 L. 2682.
(3.o Mand.) - Casa via Schiavoni 1-4 L. 21,937.
(5.o Mand.) - Casa vicolo del Leopardo 40-41 L. 6098.
(6.o Mand.) - Casa via Cavour 57 L. 142,740. - Idem Via Sabelli 35-39 L. 24,306 - Idem via Volsci 46-48 L. 31,428 - Idem via Latini 21-32 L. 78,827 - Idem, idem 34-44 L. 74,061 - Idem via Sabelli 47-59 L. 85,819. - Idem via Mazzini 13-19 L. 44,664. - Idem via P. Amedeo 99-101 L. 43,435. - Idem, idem n. 91-97 L. 47,911 - Idem, idem 96 L. 42,763. - Idem, idem 98-104 L. 50,455 - Idem, idem 84-90 L. 47,399. - Idem, idem 92 L. 42,309 - Idem, idem 94 L. 43,094.

Concorso al posto di insegnante lingue francese e tedesca nell'Istituto Tecnico provinciale di Ravenna. Emolumento L. 2600. Domande alla Deputaz. Provinc. a tutto il 30 settembre.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

Raccomandasi come provvido mezzo ausiliare agli anemici.

LA NOTA D'IGIENE

La cura dei limoni.

In questo momento è venuto in moda la cura dei limoni, e si dice che faccia prodigi nelle malattie reumatiche e nella gotta. I malati cominciano dal bere il sugo di un limone e raddoppiando sempre giungono fino a 25 limoni. Dopo diminuiscono e tornano a uno, per salire di nuovo fino a 25.

Occorre sapere che ogni limone in media contiene il 5 0[0 di acido citrico; ora se si ammette, sempre come media, che il limone pesi 120 grammi, 25 limoni conterranno 150 grammi di acido citrico. Questa quantità enorme produce seri danni ai polmoni, al cuore e allo stomaco. L'uso prolungato dei limoni può cagionare spurghi sanguigni, sincopi e catarri intestinali molto gravi.

Prima dunque di fare la cura dei limoni è bene interrogare il medico e farsi visitare e poi non abusare dei limoni, nè prolungar troppo la cura.

E' innegabile che la cura dei limoni giova ai reumatici e ai gottosi, come quella di altre piante che contengono acidi, ma va fatta con giudizio, se non si vuole andare incontro ad altre malattie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,3 — minimo: 17,2.

Vaticano. — Con biglietto di ieri monsignor Aristide Rinaldini è stato nominato Nunzio a Bruxelles.

— Monsignor Cavagnis è stato nominato segretario agli affari ecclesiastici straordinari.

— Domani festa di San Gioacchino ricorre l'onomastico del Papa.

Tale festività verrà solennemente celebrata nella chiesa di S. Ignazio.

Oggi i primi vesperi verranno pontificati da mons. Pifferi.

Domenica il card. vicario dirà alle 7 1[2 la messa della Comunione generale; alle 10 1[2 monsignor Costantini canterà la solenne messa pontificale, e alle 17 1[2 mons. Pifferi pontificherà i secondi vesperi.

La musica, a doppio coro, eseguita dai principali cantanti delle cappelle di Roma, sarà diretta dal padre Cesare De Angelis, direttore della cappella Gregoriana.

— Per tale ricorrenza sarà data una piccola refezione a 100 alunni delle scuole cattoliche di Borgo. Essi muoveranno dalla sede del comitato, posta in Borgo Vecchio, 16 alle ore 4 pom., dirigendosi alla chiesa di S. Gioacchino, e quindi dopo aver recitato alcune preci, si avvieranno nei locali del convento della Madonna del Rosario, concessi dall'Ordine dei domenicani ivi officianti, ove avrà luogo la refezione.

I giovani marcieranno militarmente, e saranno preceduti dalla fanfara composta dalla sezione musicale del comitato stesso sotto la direzione del maestro Francesco Di Lorenzo.

Arrivi e partenze. — Col treno delle 12 e 5 iersera è partito per Napoli l'on. Arcoleo, sotto-segretario di Stato alle finanze.

La Giunta amministrativa. — Il Prefetto ha ripresieduta la Giunta amministrativa.

La fontana di Ponte Sisto — La *Tribuna*, pur lodando l'Amm. municipale per aver deliberato la ricostruzione della fontana di Ponte Sisto, non crede opportuno che così mirabile gioiello d'arte debba essere elevato sulla piazzetta del Trastevere, dove si succedono senza interruzione baracche di giocolieri ambulanti e della quale non è possibile conoscere quale sarà l'ultimo livello definitivo; e preferirebbe invece che fosse collocata sul bivio del Tritone Nuovo, all'angolo del palazzo del Ministero dell'agricoltura.

La proposta della *Tribuna* è, senza dubbio, eccellente dal punto di vista estetico; senonchè non si tien conto di un fatto che cioè la fontana di via Giulia è destinata a raccogliere le acque di scarico del fontanone del Gianicolo. Ora, quale enorme spesa non rappresenterebbe il trasporto di così notevole quantità d'acqua fin nella via del Tritone?

Del resto all'inconveniente dei giocolieri della piazzetta del Trastevere si ripara facilmente con una ordinanza del Sindaco. Nè maggiore preoccupazione può suscitare la questione del livello della piazza. Il livello non potrebbe essere coordinato che su quello dei Lungo Tevere già sistemati e sui quali anzi già sorgono alcuni palazzi.

Dubitiamo quindi che si tratti di una proposta pratica.

Ospedale di S. Spirito. — Nel concorso degli aggiunti di medicina sono riusciti eletti in ordine di merito i dottori:

Delpino — Capogrossi — De Rossi — Rocchi — Giannone — Bardellini — Spolverini — Barzotti — Crocicchia — Torroni.

All'Istituto dei ciechi — L'Amministrazione dell'Istituto dei ciechi in S. Alessio è stata autorizzata dal prefetto di Roma ad accettare l'eredità lasciata a favore dell'O. P. dall'avvocato Carlo Agrestini.

L'ottavo centenario della prima crociata. — Oggi, ad iniziativa del Comitato esecutivo, sarà solennizzata la ricorrenza dell'ottavo centenario della partenza per la prima crociata, nella Basilica Senoriana di S. Croce in Gerusalemme.

Ecco il programma della festa:

Ore 7. - Messa della Comunione generale impartita da S. E. il cardin. Rampolla, nella quale verrà distribuito un ricordo commemorativo.

Ore 9 1[2 - Messa pontificata dal R. padre abate don Nivardo Fiorucci, dell'Ord. dei Cistercensi, Superiore del Monastero di S. Croce in Gerusalemme.

Ore 17 1[2 - Rosario, quindi discorso tenuto dal R. padre Ferrini, ministro degl'infermi, ostensione delle Sacre Reliquie, solenne *Te Deum*, benedizione impartita dal card. Parocchi.

Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica diretta dal prof. comm. Capocci.

Sono stati invitati ad intervenire alle funzioni oltre il Comitato, il Supremo Ordine Militare di Malta, le rappresentanze degli ordini equestri e la nobiltà romana, le Arciconfraternite e Confraternite di Roma e le Associazioni cattoliche.

Il Comitato ha invitato inoltre tutti i cattolici a illuminare le loro abitazioni e i rettori delle Chiese a illuminare le facciate delle chiese stesse, i campanili e in special modo le croci che sormontano gli edifici.

Per accedere a S. Croce in Gerusalemme vi sono i seguenti servizi: Omnibus da piazza Navona a piazza S. Giovanni - Tramways da piazza Venezia a piazza S. Giovanni - dalla Stazione a piazza San Giovanni dalla Stazione a Porta Maggiore.

Touring Club. - Oggi e domani gita a Civitavecchia con una escursione ai monti trachitici della Tolfa e visita alle famose cave di allume.

Flora dei monumenti romani. — Continuano le offerte per la flora dei monumenti romani: l'ing. cav. Giannio Dei, capo sezione nel ministero della P. I. ha largito 100 lonicere, 100 arbusti assortiti, 34 varietà di astri perenni, 35 varietà di hibiscus, e 25 varietà di iris.

M.r Giorgio Wardle ha offerto di ripiantare i lauri che crescevano anticamente al Foro Romano.

R. Università. — Sono state accettate le dimissioni del cav. Pietro Nocito dall'ufficio di professore ordinario di diritto e procedura penale a Roma.

Feste in Provincia — Da oggi a martedì grandi feste a Nettuno.

Ecco il programma:

Sabato 15 - Ore 18: Solenne processione dell'immagine di S. Rocco. - Ore 20: Illuminazione fantastica della piazza e vie adiacenti. - Ore 21: innalzamento di vari aerostati.

Domenica 16 - Ore 10: Messa solenne. - Ore 12 1[2: Corsa al fantino con premi: il 1.o di L. 50, il 2.o di L. 25. - Ore 18: Tombola di L. 300 a beneficio della locale Congregazione di Carità. - Ore 20: Grande illuminazione artistica. - Ore 21: Accensione di una macchina pirotecnica.

Lunedì 17 - Ore 17: Corsa allo schito con premi. - Ore 21: Innalzamento di aerostati e fuochi d'artificio.

Martedì 18 - Ore 10: Corse di biciclette con stendardo di onore, al vincitore, offerto dalle signorine di Nettuno. - Ore 17: Gran corsa dell'anello, premio al vincitore.

— Altre feste a Palestrina nei giorni 17, 18 e 19 corr. in onore del protettore S. Agapito.

In piazza Savoia il 18 verrà estratta una tombola di L. 1000, ed alla sera verrà incendiato un grandioso fuoco artificiale.

Il 19 poi nella sala del Seminario vi sarà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari municipali.

La Gara mandamentale di Tiro a segno inaugurata ieri verrà chiusa il giorno 17.

— Anche nella simpatica e attraente cittadina di Tivoli oggi e domani si daranno graziosissime feste popolari, precedute da processioni, luminarie, fuochi artificiali, spari di mortaretti, tombola di L. 500, corse al trotto ed al fantino ed altri svariati giuochi e divertimenti.

Per tale occasione la solerte Direzione del Tramway a vapore *Roma-Tivoli*, rappresentata dal cav. Carlo ing. Ducci, ha disposto uno speciale ed accurato servizio di vetture riservate per comitive, le quali avvalendosene, otterranno facilitazioni degne di nota, giacchè i biglietti ordinarii festivi in distribuzione alla stazione di Porta S. Lorenzo saranno valevoli fino all'ultimo treno di domenica, 16, in partenza alle ore 20.50 da Tivoli.

I gitanti potranno usufruire del bagno alle Acque Albule visitando la celebre Villa Adriana e proseguire in seguito la corsa per Tivoli coi treni successivi.

Istituto sabino. — Udito il Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio direttivo dell'Istituto sabino per gli stadi: ed il prof. cav. Enrico Morelli, nominato commissario straordinario, è incaricato di studiare e proporre al governo le riforme e i provvedimenti atti a migliorarne l'andamento.

La Società artistico operaia. — La società Cattolica artistico-operaia ha pubblicato il bollettino delle operazioni fatte nell'ultimo bimestre. Da esso rileviamo:

Sussidi ordinari distribuiti ai soci infermi nel mese di giugno L. 1301 25, nel mese di luglio L. 1175 25. Sussidi straordinari L. 275. Totale L. 2751 50.

Inoltre sono state pagate nel mese di giugno 689 giornate di sussidio intero e 581 nel mese di luglio. Totale L. 1270.

Le giornate ridotte pagate nei due mesi furono 762.

Le varie sezioni della classe medico-chirurgica si adunarono nei suddetti mesi otto volte ed eseguirono 37 verifiche per l'ammissione dei nuovi soci.

Oggi festa dell'Assunta grandi feste in S. Giorgio in Velabro con tombole, premi umoristici, illuminazione fantastica e innalzamento di globi aerostatici nell'annesso giardino.

Per l'Assunta. — Iersera vigilia della festa dell'Assunta molte case furono illuminate. In parecchie vie si notavano speciali luminarie agli altari della Madonna.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 13 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	629	11	640	31	—	34	42	—	3	—	45	618	11	629
S. Antonio	153	108	261	—	—	—	—	—	1	—	1	152	108	260
S.ta Galla	146	—	146	2	—	2	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	458	458	—	20	20	—	39	—	1	40	—	438	438
S. Giacomo	156	93	249	5	1	6	3	4	—	—	7	158	90	248
Consolaz.	62	25	87	3	1	4	5	1	—		6	60	25	85
S. Gallicano	101	91	192	3	2	5	2	5	—	—	7	102	88	190
Totali	1247	893	214[illegible]	47	24	71	52	48	4	1	106	1238	867	2105

La salute preme a tutti. — L'egregio dott. Taussig ci scrive pregandoci di partecipare ai nostri lettori, che in seguito a numerose richieste ha stabilito un largo deposito di *Acqua Santa* nei principali centri e paesi di villeggiatura della provincia romana, presso i più noti farmacisti nonchè presso gli alberghi delle *Sirene* in Anzio, della *Porta* in Albano, *Montecave*, Hôtel *Frascati*, albergo *Traiano* a Civitavecchia ecc.

L'Acqua Santa ha preso gran voga e merita il successo ottenuto perchè è un'acqua che per certe malattie dello stomaco, reni, vescica è veramente prodigiosa. E' una cura che costa poco, perchè si può avere a Roma, scrivendo al dott. Taussig, via della Croce 78A, una cassa di bottiglie a 30 cent. la bottiglia da 1 litro!

Dalla finestra. — Ieri alle 14, nella sua abitazione in via Cavour 124, Paola Mariani, d'anni 7 romana, si trovava su di una loggetta a giuocare coi fratelli. Affacciatasi alla ringhiera si sporse un po' troppo fuori del davanzale e precipitò nel sottostante cortile.

Al tonfo accorse spaventato suo padre Quintino, deviatore ferroviario alla Stazione di Termini. Adagiata la povera bambina in una vettura la trasportò a S. Antonio.

Quei sanitari le riscontrarono varie ferite alla testa e alla faccia e una commozione cerebrale. Se tutto va bene se la caverà con 15 giorni.

— In via della Stufa 1 primo piano abitano i coniugi Oddi Augusto e Amorosa Angela. Verso le 17 di iersera un loro bambino Alfredo, d'anni 7, con altri ragazzi stava giuocando sulla terrazza della casa che prospetta nel cortile.

Il ragazzo per vedere meglio l'illuminazione che si stava preparando di sotto salì su di una sedia. Perdette disgraziatamente l'equilibrio e cadde nel cortile.

La madre lo raccolse e lo trasportò alla Consolazione dove fortunatamente lo giudicarono guaribile in una settimana.

Una scena comica. — Una scenetta degna di tema per una farsa si è svolta la notte scorsa nell'ospedale di S. Spirito.

In una corsia sottostante a quella dei tubercolosi stanno a dormire le ragazze, addette alla lavanderia a vapore.

Verso le 2 i tubercolosi furono destati da grida: *aiuto! soccorso! aprite! aprite!*

Si credette trattarsi di un incendio. Naturalmente il personale di sorveglianza fu subito in moto, mentre il portiere dell'ospedale telefonava ai vigili.

Spalancata la porta della corsia, furono viste le ragazze in costume semiadamitico, difese alla meglio da coperte e da lenzuoli correre a precipizio nel cortile.

Nessuno poteva comprendere di che cosa si trattasse.

In quel trambusto indiavolato il capo sorvegliante sig. Pomponio Angelilli potè peraltro immediatamente constatare che si trattava di un falso allarme.

Ai vigili accorsi con le pompe non rimase quindi da far altro che... godersi lo spettacolo.

Era successo questo: che una delle ragazze, dormendo, aveva visto o creduto di vedere un uomo traversar la corsia. Spaventata era saltata dal letto dando l'allarme. Non si trattava che di una visione fantastica.

Fu un vero carnevaletto.

Un omicidio ad Anagni — Iersera in Anagni a colpi di zappa e sassi fu ucciso certo Meloni Carlo. I carabinieri arrestarono gli autori; contadini Passa Biagio, Bergia Benedetto e Proietti Augusto. La causa si attribuisce a divergenze di interessi.

Delizie coniugali — Fra i coniugi Masiello Francesco di anni 51, da Lecce, e Cerri Clotilde non esiste davvero la migliore concordia.

Il Masiello - un oste in via Principe Amedeo 151 - l'altra sera, litigando con la moglie, le assestava un calcio al ventre, in seguito al quale la Cerri dovette ricorrere all'ospedale, dopo aver, peraltro, fatto provare all'amato consorte la resistenza delle sue unghie.

Iersera i due coniugi si ritrovarono insieme e... - apriti terra! - ne seguì una vera rivoluzione domestica. Un'ira di Dio! La Cerri inviperita scagliava un mezzo litro contro il marito che lo ricevette in piena testa e ne fece ricevuta di saldo a S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Si aspetta per domani la terza rappresentazione.

Una canzone che costa cara. — Il gassista Severo Colombi di anni 26, da Civitavecchia, l'altra notte passando per via Veneto avanti al caffè *chantant* della Grande Esedra volle scavalcare il muro di cinta per gustarsi le canzonette. Disgraziatamente urtò in un grosso chiodo producendosi una larga ferita alla mano sinistra guaribile in 15 giorni.

Biglietti falsi. — Il facchino Golini Pietro di anni 26, romano, recatosi nel forno di Spada Anna al vicolo della Scala, 41 comprò un chilo di pane. Esibì in pagamento un biglietto da L. 10 falso colla serie 669 n. 054811.

Avvedutasi del tiro la padrona fece chiamare una guardia ed il Golini venne arrestato.

L'arresto di un truffaldino. — Di Nolfi Pietro, d'anni 35 romano, spacciandosi per commerciante, aveva commesso a parecchie case delle merci che giunte in Roma vendeva a prezzi ridotti.

Il delegato Rossi ieri lo arrestava.

Il Di Nolfi aveva commesso 800 lire di burro alla casa De Osbel.

Tentata truffa. — Gli stallini Paccasassi Antonio d'anni 24 da Montegiorgio e Gallizzi Ruggero d'anni 16 da Bagnoli del Trigno nella scuderia in via Bocca di Leone 71 rubarono ad un loro compagno un libretto postale e si recarono all'ufficio in via della Stamperia per riscuotere la somma ivi depositata. Scoperti furono arrestati.

Investimenti. — Al Corso Vittorio, presso via Argentina, alle 17 una vettura investiva il facchino Anticoli Prospero, di anni 57, romano, producendogli escoriazioni alla gamba destra. La guardia Lucci Valentino accompagnò il poveretto alla Consolazione; ma il vetturino rimase sconosciuto. L'Anticoli guarirà in 8 giorni.

— Poco dopo, alla breve distanza di un'ora, dinanzi al negozio Finocchi un'altra vettura, il cui conduttore rimase parimente sconosciuto, investiva Tondini Gregorio, romano, sessantenne.

Il Tondini, nel cadere, si produsse contusione alla mano ed al ginocchio destro. La guardia Michele Flaminio con una vettura lo condusse alla Consolazione.

I ladri — Nel deposito di barche all'Albero Bello, dell'Impresa Vitali, ignoti ladri rubarono un canapo lungo metri 80 del valore di L. 90, il quale serviva per assicurare le barche alla riva.

Il furto fu denunziato alla sezione Campo Marzio dal barcaiuolo Bartoli Tobia di anni 28, romano, abitante in via Cola di Rienzo 20.

— Terzi Assunta maritata Pollastrelli d'anni 24, romana, il 12 corrente in via Banco S. Spirito venne fermata dal macellaio Attili Attilio d'anni 30, romano, che improvvisamente tentò strapparle un portafogli contenente L. 55, senza però riuscirvi. Ieri sera l'Attili fu arrestato.

Baruffe. — In piazza del Campidoglio, ieri mattina, alle 11, vennero a questione i *ciceroni* Moretti Raffaele e Raffi Francesco per gelosia di mestiere.

Quest'ultimo assestò una bastonata sulla testa del suo rivale. Intervenuta la guardia di città Pugliesi divise i rissanti, conducendo il Moretti alla Consolazione. Ne avrà per cinque giorni. Il Raffi fu accompagnato alla sezione Campitelli.

— Per motivi d'interesse, ieri mattina, in via Lamarmora, vennero a questione Laura Scafati di anni 34 da Aquila, e il calzolaio Raffaele Rubei.

Costui ad un tratto, cavato di tasca un coltello, ne vibrava un colpo all'avversaria ferendola leggermente alla mano sinistra.

— Enrico Picchini, nel suo negozio in via San Vito 1, venuto a diverbio, ieri mattina, per divergenze d'interesse colla moglie Elvira Giunti, di anni 32, romana, le assestò un colpo di bastone alla testa causandole una ferita guaribile in 6 giorni.

— Nel caffè al Circo Agonale 67 il cameriere Fiorini Pietro di anni 27 romano, nelle ore pomeridiane di ieri l'altro veniva a questione col padrone. Costui dopo un vivace battibecco, nell'impeto della collera dava di piglio ad una pila di acqua bollente e la scagliava contro il malcapitato cameriere, cagionandogli ustioni alla coscia sinistra.

Ieri il Fiorini si recò a S. Giacomo per le necessarie medicature. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un incendio — Nel negozio di calzoleria fu via delle Colonnette 21, iersera si manifestò un piccolo incendio, spento immediatamente dai vigili di piazza Firenze e della Pilotta accorsi sul luogo.

Il fuoco fu avvertito dalla proprietaria del negozio Santini Maddalena, la quale, dormendo in un camerino dietro la bottega, destossi improvvisamente mezza asfissiata dal fumo.

La poveretta, non potendo aprire la porta, si diede a picchiare all'interno disperatamente, finchè non venne atterrata dai vigili

Si recò sul posto anche l'ispettore della sezione Campo Marzio, cav. Buonadonna.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Da via Tiburtina il guardiano della Tenuta Cavalieri, presso Sette Camini, certo Nunzi Francesco, d'anni 37, da Latino, colpito al braccio sinistro da un calcio di un cavallo.

Ne avrà per un mese di cura.

— Angelucci Giuseppe, d'anni 9, romano, che scherzando con altri ragazzi, in via Ginori, fu ferito alla testa con un coccio di tazza. Giorni 8 di cura.

— Da via de' Fienili, Colasanti Giovanni, d'anni 17, romano, droghiere, che scherzando col fratello Odoardo ebbe da questi casualmente una bastonata alla testa. 10 giorni.

— Da via Ostiense, al Carbone Steilato, il fuochista Ciccotti Salvatore, d'anni, 54, da Montecchio al quale una vampata di fuoco nell'aprire il fornello della macchina produsse ustioni alle mani e alla faccia. Giorni 15 di cura.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il bracciante Dennunzio Pasquale di anni 45 da Teramo, al quale mentre tagliava un pezzo di legno conficcò il coltello al polso sinistro. 7 g.

— Dalla salita di S. Onofrio certa Ausuini Carolina di anni 39 romana che per inseguire col coltello in mano un ragazzo che le aveva rubato del cocomero cadde conficcandosi il coltello alla coscia sinistra. Fu condotta a S. Spirito, dove dovrà rimanere per 20 giorni.

Per cadute. Fattori Lucia di anni 72 da Terni, abitante in via dei Gracchi 8. Frattura della clavicola destra. 30 giorni. — Pizzangrilli Giuseppina di anni 8 da Roma abitante in Borgo Pio 200. Ferita alla fronte. 12 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Carlo Bolgarelli, che scendendo le scale della sua abitazione in via Principe Amedeo 323, ferivasi alla faccia. Guarirà in 12 giorni.

— Giulio Sacchetti, di anni 3, romano, caduto nella sua abitazione, in via Veneto 38, riportando una ferita al sopracciglio sinistro.

— Da via Merulana, Guglielmo Tara, di anni 14, romano, per un calcio da un cavallo. Ferita al piede sinistro.

— Olga Pinzi, d'anni 13 romana, che temperando una matita si feriva lievemente alla mano destra.

— Da via Palermo, nell'abitazione di Francesco Marconi, il pittore Emilio Dell'Orto, d'anni 35 da Milano, che mentre era su d'una scala a pinoli ad imbiancare un soffitto cadeva dall'altezza di 7 metri riportando una commozione addominale. Se la caverà con pochi giorni di cura.

A. S. Giacomo. — Ricoverati:

— Per cadute — Il gassista Proietti Romolo, di anni 21, romano, abitante in via Luigi Santini 17. Ferita alla testa e contusioni al piede destro. 10 g.

Dalla provincia romana

Albano Laziale, 13. — (*Pellegrini*). Ieri sera il carrettiere Pasquale Mocci tornava da Velletri sopra un carro insieme con il manovale Luigi D'Eramo, quando giunto sullo stradale fra Ariccia ed Albano, essendo ubriaco, cadde sulla via, riportando una grave ferita alla testa.

Trasportato subito all'Ospedale, dal dottore Giuseppe Egidi che lo visitò, gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa nella regione parietale destra, con frattura della bozza parietale, oltre a parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Fu dichiarato in pericolo di vita.

-- Stamane nella Cattedrale è stato celebrato un servizio religioso in memoria del cardinale Monaco La Valletta, che fu già arcivescovo di questa Diocesi.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che eseguirà questa sera il concerto comunale a Piazza Colonna dalle ore 9 alle 11:

1. Sykora " Brecht „ marsch.
2. Nicolai " Le vispe comari di Windsor „ sinfonia.
3. Meyerbeer " Gli Ugonotti „ congiura.
4. Bellini " Sonnambula „ fantasia per piston.
5. Verdi " Aida „ finale II.
6. Suppè " La dame de Pique „ sinfonia.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1[2 alle 5 pom.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Piante e fiori — Si vende il sale nutritivo per concimarli a L. 1,50 al Kg. e L. 0,90 il 1[2 Kg. in via Due Macelli 52 e Lavatore 80-82.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Stasera, come annunciammo, prime due rappresentazioni della drammatica compagnia diretta da Luigi Imbaglione.

Si darà *Il matrimonio di Figaro* in quella diurna e *Tosca* nella serale.

Domani pure due rappresentazioni e quanto prima: *Cuore*, commedia in 4 atti di A. Garzes.

QUIRINO — Molte feste, fiori e doni iersera alla signora Marchi pel suo spettacolo d'onore.

Oggi e domani due rappresentazioni con *Champignol* e l'*Albergo del libero scambio*.

MANZONI — Pure in questo teatro oggi *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo, e domani altro spettacolo egualmente emozionante.

Al *CIRCO REALE* nei due giorni festivi si daranno le ultime rappresentazioni della *Lucia* con un nuovo tenore, il Badaracco, che si dicono scritturato in via eccezionale.

In settimana: *Raffaello e la Fornarina.*

Finalmente poi allo *SFERISTERIO SALLUSTIANO* sono state combinate delle sfide fra i giuocatori più bravi. Bene! Almeno i soliti *amateurs* delle scommesse private ci guadagneranno! Ma di questo ne riparleremo con comodo *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il matrimonio di Figaro*, ore 17 1[2 - *Tosca* 21.
Quirino. — *Champignol*, ore 18 - *Albergo di libero scambio*, 21.
Manzoni. — *Lucrezia Borgia*, ore 18 e 21.
Circo Reale — *Lucia di Lammermoor*, ore 18 e 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran pista Tomei — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Domenica 16 agosto 1896

1. Treno speciale *diretto* di piacere per Civitavecchia.
Andata partenza da Roma (Termini) ore 7,48 (Trast.) ore 8
Ritorno " da Civitavecchia, ore 22 (10 pom.)

Prezzi dei biglietti di *andata e ritorno*
Roma (Termini) 1. cl. L. 9.10 — 2. cl. L. 6.65 — 3. cl. L. 4.15.
Roma (Trastevere) 1. cl. L. 8.45 — 2. cl. L. 6.15 — 3. cl. L. 3.85.

Il biglietto del treno speciale è facoltativo per tutti i treni nelle corse di ritorno.

Nello stabilimento balneare G. Giacomini e figlio, in Civitavecchia, per la circostanza dei treni speciali diretti sono in vendita biglietti cumulativi al prezzo di L. 6. Essi danno diritto al bagno completo, cena o colazione, pranzo, gita in mare con vapore: ingresso al teatro.

Subasta in territorio di Orte

Il giorno 3 settembre prossimo, presso il Tribunale di Viterbo, avrà luogo la subasta dei beni seguenti di proprietà del comm. Francesco Manni:

1.o Lotti 1 e 2 del bando rappresenta un latifondo della superficie di Ett. 175,69,90 per il prezzo di stima ribassato di 1[10 in L. 98.800,32, a vigna ed alberato seminativo, boschivo, diviso in sei poderi con 6 case coloniche e casino di villeggiatura in prossimità della stazione ferroviaria.

2.o Lotti 16 a 19 fondi N. 5 come sopra della superficie complessiva di Ett. 30,26,30 del prezzo di stima, ribassato di un decimo in L. 15.652,81.

Tutti i suaccennati fondi in valle confinanti col Tevere ed in colle si trovano in ottime condizioni, sono forniti di sorgenti di acqua potabile di cui è provvista la stazione di Orte che corrisponde un canone annuo di L. 750 e dal 1.o maggio 1890 sono affittati per un novennio per circa L. 10,000 lorde e nette circa 8000.

3.o Lotti 3 a 15 e 22 rappresentano fondi urbani per il prezzo complessivo, ribassato come sopra di L. 14.519.52.

4.o Il Lotto 21 rappresenta una mola da olio fornita di quanto occorra all'estrazione dell'olio, mossa da acqua ed ha il prezzo ribassato di 1[10 sulla perizia di L. 1.276,38,

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Terni.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Napoli - Nuova York
Vapore Fulda parte il 21 agosto
Rivolgersi in *Roma* a *C. STEIN*, Mercede 42,
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 49,
THOS COOK & SON, 1-B piazza Spagna.

D'affittarsi pel 15 settembre 96.

Nel palazzo in via Mercede 9 vastissimo e splendido appartamento costituito da tutto il primo piano prospiciente le tre vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, quindi quasi completamente isolato; avente tre scale d'accesso, di cui due con ingresso dal portone principale di via Mercede, ed una dalla porta di via del Moretto.

L'appartamento è costituito di due saloni della superficie l'uno di m. 48 e l'altro 60, artisticamente decorati, più di ventitre camere di cui alcune assai ampie e pure elegantemente decorate, ingresso e cucina. Vasti corridoi di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze. Terrazza interna - Ascensore - Acqua Marcia - Gas e campanelli elettrici.

Per informazioni rivolgersi ivi all'ufficio affitti.

Malattie Nervose.

Istituto Idro-elettro-terapico Bernini, Corso 151. Consultazioni e cure tutti i giorni dalle 9 alle 12. Direttore prof. **Francesco Vizioli** della R. Università di Napoli.

Medici supp. (Dott. *E. Giocondi* prop. (Dott. *Giulio Moglie.*

EMMA PERODI
ROMA ITALIANA
Storia di Roma dal 1870 in poi

Volume in 8. di 528 pagine con illustazioni, di massima utilità ed interesse storico.

LIRE 3,50.

In vendita presso i librai e l'Editore, via Milano, 33 - Roma.

Spedizione franca contro cartolina-vaglia

Ultime Notizie

S. M. il Re, festeggiato dalla popolazione, è giunto a Cuogne ieri alle 13.

Iersera è partito per le grandi manovre il ministro della guerra on. Pelloux.

Ieri il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha discusso ed approvato il decreto relativo alla costituzione della Commissione delle prede, secondo il vecchio regolamento, e con la sostituzione del ricorso in Cassazione per incompetenza o abuso di potere invece del ricorso al Consiglio di Stato.

Al Ministero della marina smentiscono che sia stato dato l'ordine ad altre tre navi di recarsi nelle acque di Candia.

Pel momento si trovano in quelle acque la *Liguria* e il *Vesuvio*, le quali agiranno d'accordo con le navi delle altre nazioni.

L'on. Di Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti richiamando la loro attenzione sulla applicazione dei regolamenti riguardanti i buoni costumi, specialmente per la parte che spetta ai sindaci.

In seguito alla relazione dell'on. Pais sulla Sardegna il Ministero delle finanze ha ordinato degli studi per l'accertamento della regolarizzazione del Catasto nell'isola.

Il comm. Lambertenghi, console a Zurigo, ha domandato di essere posto a riposo.

La legge elettorale politica.

L'on. Di Rudinì ha fatto estrarre dall'archivio della Camera tutti i progetti riguardanti la legge elettorale, presentati in questi ultimi anni.

Si conferma essere intenzione dell'on. Di Rudinì di preparare un progetto di modifica alla legge elettorale vigente.

Stato Maggior Generale dell'esercito.

Il ten. generale Baratieri cav. Oreste, già in disponibilità, è collocato a riposo.

Il ten. generale Boido cav. Giovanni, comandante la divisione militare di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria.

I trattati colla Tunisia.

(8) **Parigi**, 14. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, riferì nell'odierno Consiglio dei ministri sulla questione dei trattati di commercio colla Tunisia.

Libri di testo.

L'on. Gianturco ha inviato ai Provveditori agli studi un elenco di libri di lettura approvati per la seconda classe elementare.

L'elenco è accompagnato da una circolare, nella quale è detto che la Commissione centrale per i libri di testo continua l'opera intrapresa e che nel prossimo settembre pubblicherà l'elenco generale di tutti i libri sino allora approvati e che potranno essere adottati nelle scuole elementari.

La squadra inglese a Castellammare.

(8) **Napoli**, 14. — La squadra inglese, composta di 21 navi e comandata dall'ammiraglio Seymour, è arrivata a Castellammare, dove resterà fino al 20 corrente, poi partirà per Malta.

Ministero della marina.

Il *Caracciolo* è giunto a Golfo Aranci, l'*A. Vespucci* è giunto a Taranto, la *Calatafimi* è partita da Taranto, la *Morosini*, il *Doria* e il *Bausan* sono partiti da Genova e giunti a Spezia, la *Minerva* è giunta a Castellammare, il *Rapido* è giunto a Termini, l'*Eridano* è giunto a Taranto, l'*Europa* è partita da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Sud Africa.

(8) **Cape Coast**, 14. — Si dice che i capi Scinoury abbiano attaccato il paese d'Inkoranza al Nord di Cumassie.

FRANCIA

(*servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 17,50 — Si annunziano imminenti molti arresti di anarchici.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 14 il *Solferino* proveniente da Genova è giunto a Rio Janeiro.

Borse e Mercati

Roma, 14 Agosto 1896.

L'andamento continua assai poco sodisfacente per la nostra Rendita. Dall'estero i prezzi ci giungono in nuova reazione e il cambio ha quasi raggiunto oggi il corso di 108, e qualche piazza italiana lo ha quotato anche 108.02 1[2. Francamente tutto questo non ci sembra naturale, e pur troppo crediamo abbia origine in casa nostra, dove le Banche oggi non hanno l'obbligo di aver patriottismo. Con affari sempre limitatissimi la Rendita si trattò da 93.27 a 93.25 per fine e 93.10 contanti. Il 4 1[2 fu quotato da 102 a 101.80.

Nullità in valori — Gas 839 — Acque 1285 — Condotte 218 — Omnibus 230.50 a 230 — Metallurgica 127, resto nominale.

Cambi in aumento.

Francia 107.90 — Londra 27.19.

Cambio dazio doganale 17 Agosto L. 109, Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 107,75.

BORSE ITALIANE — 14 agosto 189[illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 25	93 07	93 20	93 25
Id. fine.	— —	93 22	93 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	101 80	101 80	101 85	— —
Az. B. d'Italia	707 —	— —	707 —	707 —
" B. Generale	— —	43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	500 —	501 —	501 —	500 1/2
" " Merid	639 —	639 —	640 —	639 1/2
" B. di Torino	— —	— —	443 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	69 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sov. enz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	306 —	306 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	214 —	215	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 25	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 05	10[illegible] 05	108 02	107 97 1/2
Berlino id.	132 25	131 27	— —	— —
Londra id.	— —	27 21	— —	— —
Londra a 3/m	27 19	— —	27 20	27 05 1/2

Parigi, 14, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 15	— —
" 3 0[0 perp.	102 80	102 80	— —
" 3 1[2 0[0	105 50	105 50	— —
ITALIANA 5 0[0	86 50	86 35	— —
turca	19 1/4	19 3/8	— —
spagnuola	64 5/16	64 1/4	— —
russa nuova	94 05	94 15	— —
portoghese	— —	25 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	832 —	831 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 —	— —
Credito Fondiario	— —	651 —	— —
Azioni di Suez	— —	3388 —	— —
Lotti Turchi	— —	97 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	595 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	19 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 14, ore 15,55 (fonte italiana) — Solo Italiano debolissimo dispacci allarmanti Africa 102,80 12[50 — 25[25 — 60[50 — 85[25 — 86,35 — 40[50 65[25 — 75[50 — 595 — 19,37 - 539 - 4[5 — 569 64,25 — 50[50 - 75[25 - 77 — 774 -- 312,50 — 161.

Parigi, 14, ore 19,10. — (Fonte francese) — Attacco italiano appoggiato da notizie probabilmente false da gruppo ribassista.

Vienna, 14, calma	13	14
C° austriaco	361 —	361 75
R. aust. oro	123 70	123 70
Id. carta	101 65	101 65
N.ri d'oro	9 50 1/2	9 50 1/2
Lire ital	44 15	44 10
C. Londr	119 75	119 65

Londra 14, chiusura	14	13
N.vi Cons.	112 1/2	113 1/4
Italiana	85 3/4	85 3/4
Turca	19 —	19 3/16
Egizian	104 1/2	104 1/2
Argent	81 1/2	81 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 108,000 Rit. st.

Berlino, 14 ferma	13	14
Ital. cont.	86 70	86 70
f. mese	86 70	86 70
Mediter.	92 90	92 90
Merid.li	117 40	117 70
N. P. russo	— —	66 70
Rublo	216 50	216 50
C. Italia	75 10	75 1

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 70[illegible]
Importazioni del giorno " "
TENDENZA sostenuta

Havre, 14 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 870[illegible]
TENDENZA riservata per fine agosto " 48 —

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 9000[illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. agosto 62 50

Parigi, 14 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Zucchero prima mano	30	10	30	60	ferma
Avena	15	23	15	30	calma
Olio di colza	50	50	53	75	sostenuta
Spirito	29	25	29	50	sostenuta
Frumento	38	60	38	90	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Sino a un certo punto, è vero.

— Ah, come sarei curiosa di penetrar in cotesti arcani!

— E perchè no? Si può fare. In ogni tempo la polizia si è servita di alleati; e le donne, lo posso dirlo, hanno un ingegno superiore per le nostre funzioni. Il loro istintivo, il presentimento fanno spesso più che non tutta la logica e i calcoli del mondo.

— Allora, prendetemi come agente.

— Con piacere! — esclamò Bedrossev ridendo e baciandole di nuovo la mano.

— Oggi, per esempio, vorrei sperimentare un po' della vostra onniscienza.

— Comandate.

Dragomira levò in aria il ritratto di Soltyk.

— Chi è?

— Il conte Soltyk — disse subito Bedrossev. — come avete il suo ritratto? Lo conoscete?

— No; passeggiavo per la città; e l'ho comprato, perchè m'è piaciuto.

— Non siete la prima che si lasci abbagliare da quel sultano — seguitò il Commissario di polizia — ma vi prego di contentarvi dell'entusiasmo per l'immagine, e di guardarvi bene dal conoscere l'uomo.

— Io non m'entusiasmo pel conte; ma m'interesso per lui.

— Anche questo è pericoloso. Soltyk è di natura da Nerone; è un despota, un don Giovanni, un essere animato dal più brutale egoismo, senza cuore, senza riguardi per niente e per nessuno, senza pietà.

— Così ci date una sorprendente misura della sua moralità.

— Io gli ho già strappato una vittima; e lo tengo d'occhio. Voi non dovete conoscerlo: sarebbe la vostra perdita.

— Oh, io ho molto sangue freddo; non mi piglierebbe nella rete.

— Sareste la prima donna che gli abbia resistito.

Dragomira pranzò con Bedrossev in uno dei primi alberghi: stimava bene farsi veder con lui.

Dopo pranzo, egli prese una carrozza e le fece veder la città.

Come cominciò a far buio, Dragomira rientrò in casa, ove aspettò Zesim, che non tardò a giungere.

Cirilla recitò la parte di zia e preparò il tè, quando Zesim le fu presentato.

Il "samovar" cantava bollendo e gorgogliando; i giovani, seduti innanzi al caminetto, ciarlavano: Dragomira allegra e schietta come non era mai stata, Zesim serio tanto da chiederle perchè fosse così lieta.

— Il merito è tuo — rispose lei. — Appena tu sei ragionevole, io mi sento sicura e sento tornare il buon umore.

— Dunque non è ragionevole l'amarti?

— Sì, e forse peggio.

— Dannoso, forse?

Ella accennò di sì col capo.

— Non posso spiegarti tutto; ma il mio amore non ti darebbe alcuna felicità, almeno nel senso tuo.

— Allora, tu vuoi finir la vita come una vestale?

Dragomira sorrise tristamente.

— Ho detto addio a quanto fa sospirare il cuore d'una fanciulla; e credo d'aver avuto ragione. La terra mi sembra una valle di dolori; la vita un infelice viaggio compassionevole lungo cotesta valle; la natura un'ammaliatrice, che attira le nostre anime per perderle.

" Il demonio, che un tempo, sotto forma di serpe, tentò i progenitori nel paradiso, canta ora il canto delle sirene nello stormire de' boschi verdeggianti, nel susurro delle onde argentee, nella musica lusinghiera de' zeffiri e ne' gemiti melodiosi dell'usignuolo.

" Ei ci governa senza che ce ne accorgiamo; cerca persuaderci con la grazia delle parole umane; turbarci con le carezze delle labbra fiorenti della donna, con lo sguardo leale dell'amico, angelico de' bambini.

" Dappertutto son tesi agguati; siamo circondati di panie, e appena appena presentiamo ove comincia il peccato.

— Allora, secondo te, val meglio rinunciare a quanto adorna la vita?

— Sì.

— E' molto triste.

— Io invece mi sento calma e tranquilla, così. Ecco perchè io ti vorrò bene, se tu vorrai essermi amico, fratello; ma nessun uomo mi trascinerà mai nel vortice di cotesto mondo colpevole.

In quel momento picchiarono alla porta di strada; e poco dopo, pian piano, sull'uscio della stanza.

Cirilla si alzò, e uscì: trovò nel corridoio una donna vestita di grigio.

La fievole luce della lampada fissa al muro, le schiarì un viso tondo, paffuto, dai lineamenti decisi, e due occhi neri ove brillava la luce fascinatrice degli occhi serpentini.

Le due donne si passarono a bassa voce per qualche momento; poi l'estranea se ne andò e Cirilla rientrò nella camera.

Zesim si alzò un momento per accendere la sigaretta al lume.

Allora la vecchia mormorò all'orecchio di Dragomira:

— Era l'ebrea, la padrona della *Bettola rossa*

— Cosa voleva?

— Ha fatto caccia, e voleva sapere se può contar su di lei — rispose Cirilla misteriosamente.

— Perchè non lo fa da sè?

I Paradisiaci

— Le manca il coraggio.

— Allora ci penserò io.

— Dio glie ne renderà merito, padrona.

— E quando han bisogno di me?

— Lo sapremo a suo tempo.

VII.

Annetta.

Il primo sguardo lega le anime gemelle con vincoli di diamante.

SHAKESPEARE.

Zesim sino allora non si era occupato che di Dragomira, quando si ricordò d'un tratto di una lettera che la mamma gli aveva affidato per la signora Oginska, sua amica di giovinezza, che abitava a Kiev, la cui famiglia era fra le più antiche e considerevoli della nobiltà del paese, ricca, colta, gentile e per ogni verso rispettabile.

Zesim si recò nel palazzo eretto nel vecchio Kiev, dette la carta al valletto, e fu subito introdotto in una stupenda sala adorna di quadri antichi, di arazzi de' Gobelins e di armi.

Il signor Oginskij gli venne incontro, uomo di statura mezzana, sui cinquant'anni, tipo puro del magnate polacco, slanciato, un po' b uno, svelto e affabile.

Quando ebbero acceso un sigaro e parlato un poco, la signora Oginska sopraggiunse.

Era una dama piccola, grassa e quarantenne, che sospirava continuamente, non si sa se per la depravazione del mondo moderno o per la pinguedine che la travagliava.

Zesim le presentò la lettera che la signora Oginska lesse con qualche emozione, facendogli poi alcune dimande sulla madre e su lui stesso.

— E' davvero propizio che lei sia giunto in questo momento — disse la signora Oginska — nostra figlia Annetta torna dal collegio di Varsavia. Spero che diverrete amici: sua madre ed io siamo state un cuore e un'anima.

Zesim si chinò senza far parola.

La prospettiva da farla da bambolone a una ragazza che lasciava appena i calzaretti di bimba, non gl'inspirò lì per lì grande entusiasmo; ma non doveva indugiare a cambiar di parere.

L'uscio che dava sul giardino si spalancò d'un tratto, e una brunettina grassotta, in veste rosea e un volante fra mano, una stecca nell'altra, irruppe leggiera come un uccello, gettò un rapido sguardo interrogatore sul giovine ufficiale, e se ne andò un po' confusa dietro la sedia della mamma.

— Mia figlia Annetta — disse la signora Oginska — e il figlio della mia cara amica Jadevska, Zesim Jadevskij: spero che andrete d'accordo e vi vorrete un po' di bene.

Annetta fece una riverenza e stese la mano a Zesim, che se la portò rispettosamente alle labbra.

La giovinetta rimase allora ritta innanzi a lui, rossa e con lo sguardo a terra.

Zesim, incantato, la carezzava cogli occhi, come la più leggiadra creatura incontrata sino a quel giorno.

La personcina graziosa, le forme appena sbocciate, il collo candido ed erto, il visetto rotondo e fresco, la boccuccia rossa e vezzosa, il delizioso nasino camuso, i capelli neri gettati qua e là sulla schiena in doppie trecce, quegli occhi neri bricconi e buoni insieme, tutto in lei spirava la grazia e l'attrattiva irresistibile della fanciulla che è quasi ancora una bambina.

E quand'ella alzò su di lui quegli amabili occhi neri, nel libro del destino fu deciso che quei due cuori teneri e puri si apparterebbero per sempre.

— Venite con me nel giardino — gli disse, con la voce che suonava come un trillo giocondo di capinera — voglio mostrarvi i miei fiori, i colombi, i gatti e il mio Kutzig. Permetti mamma?

— Sicuro: divertitevi, ragazzi miei: le disillusioni, le tristezze, i dolori pur troppo non tarderanno.

Annetta andò innanzi, e Zesim scese le scale dietro di lei.

A' piè della scala, ella gli prese ingenuamente il braccio, e disse col più ingenuo sorriso:

— Finora ho sempre avuto paura degli ufficiali; ma lei non mi fa paura affatto.

— Gli è che neppur lei ha niente da temere, signorina: con una sola occhiata, lei farebbe cadere a' suoi piedi tutto un esercito.

— Non mi sfidi, o io comincio qui su due piedi la battaglia.

S'incamminarono, passando per aiuole fiorite, artisticamente disegnate, verso le fabbriche posteriori ove trovavansi le scuderie, i fienili, e in un bel punto il colombaio, ove una coppia di piccioni bianchi erano accovacciati, lucidi nella luce solare, e amorosi nel gemere.

Come videro avvicinarsi la padroncina, si mossero, come a dar ordine a tutti gli altri, che di improvviso accorsero d'ogni parte a posarsi sulle mani, sulle spalle d'Annetta, o a svolazzarle tra i piedi.

Ella andò subito a prendere un panierino di grani che gettò a piene mani fra lo stuolo che tubava e starnazzava.

— Ora faremo visita a Mitzka e alla famiglia — disse sorridendo — ma per ciò bisogna salir sul fienile. Passate avanti e datemi la mano.

Zesim si tolse la sciabola, l'appoggiò al muro, poi salì la scala.

Annetta lo seguiva, tenendosi ferma con la manina morbida nella mano del giovine.

Giunti in alto, furon ricevuti da Mitzka, una gatta pezzata che alzava la coda, miagolava quasi teneramente, e presentò i suoi sette piccini che accorsero a balzi a balzi fuori del fieno.

Annetta ne prese uno sul braccio, lo baciò e lo carezzò mollemente con la mano.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

CONVITTO COMUNALE

Fondato nel 1861
Per decreto del Re Vittorio Emanuele II.
(TERNI)

Scuole Elementari — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico con quattro sezioni.

L'edificio, ben disposto e bene arredato, sta sull'aperta campagna. Ha bagni, giardini, palestra, sala di scherma, teatro, luce elettrica ecc.

Retta mensile L. 41,67 — Facilitazioni per fratelli e cugini.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Roma — Casa Editrice EDOARDO PERINO — Roma

È completa la Prima Parte
Prof. F. SABATINI

La Prima Crociata

(PIER L'EREMITA)
Parte Prima di 20 Dispense illust. Lire UNA
CENT. CINQUE LA DISPENSA

Colla Dispensa 21 si è cominciata la Seconda Parte di questa interessantissima opera il cui successo ha superato qualsiasi aspettativa. In essa verranno narrate le gesta di
Goffredo di Buglione
intrecciate a una commoventissima storia d'amore.

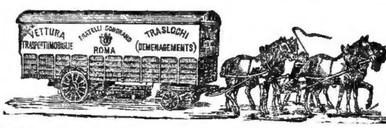
Chi manderà alla Casa Editrice E. Perino una Cartolina-Vaglia di Lire DUE, riceverà subito la PRIMA PARTE elegantemente legata, e sarà abbonato alla Seconda Parte pure di 20 Dispense.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.LLI GONDRAND

ROMA Corso 372-73 — ROMA Corso 372-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

NAPOLI
HÔTEL et PENSION de la RIVIERA
RIVIERA DI CHIAIA, 127.

Il proprietario di quest'albergo fa conoscere al rispettabile pubblico, che ama recarsi a Napoli per la stagione Balneare, che la sua casa si trova a pieno mezzogiorno dirimpetto al giardino pubblico, con banda militare tutte le sere ed alla grande passeggiata. Panorama incomparabile con vista splendida del golfo e dintorni. Gran sala da pranzo con giardino, ascensore idraulico, telefono, ottima cucina; grandi e piccoli appartamenti per famiglie, e camere per signori. Prezzi modicissimi, arrangiamenti eccezionali per famiglie.

Tre primari stabilimenti ai Bagni di mare dirimpetto all'albergo, con ogni comodità moderna.

Il Proprietario
Giuseppe Rainoldi.

CAMICIE DI LANA
A L. 2
franco di porto.

La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un blocco di 100,000 camicie di lana ai seguenti prezzi:

Una camicia	L. **2.—**	fr. di porto
Sei camicie	» **10.80**	id.
Dodici camicie	» **21.40**	id.

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di liquidazione permanente**
Michele De Clemente
Via Speronari, 6, Milano.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,0	—	10,—	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,20	16,32	19,50	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,50	7,55	18,26	20,5
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,56	18,35	19,3	[illegible]
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	[illegible]	

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile Leclanché*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
centim. 6	L. 2.45	lisci	L. 0.35			3 Numeri	L. 11.75		
» 7	» 2.80	filettati oro	» 0.50	centim. 14	L. 1.60	4 »	» 15.50	9.	L. 3.80
» 8	» 3.20	legno	» 0.25	» 16	» 1.80	6 »	» 21.—	9.	» 3.60
» 9	» 3.75	»	» 0.30	» 18	» 2.20	8 »	» 25.75	0.	» 3.40
» 10	» 5.—			» 21	» 2.75	10 »	» 28.50	*[illegible] di seta*	
» 12	» 6.90	Perelle	» 0.45	secche	» 2.80	12 »	» 32.—	mero	L. 0.20

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 1 *Suoneria* solida ed elegante, diam. c.m. 6 — 1 *Bottone* in legno — 1 *Pila* a carbone, cilindrico c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo di rame doppiamente coperto — 1|2 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 12.25 1 *Suoneria* solida ed elegante c.m. 7 — 3 *Bottoni* porcellana o legno, a scelta — 1 *Perella* con metri 2 1|2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Telefono Società Romana

da l. 8.50 1 *Suoneria* solida ed elegante diam. c.m. 6 — 2 *Bottoni* di legno — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1|2 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 18 1 *Suoneria* solida ed eleg. diam. c.m. 7 — 1 *Id.* id. id. id. 6 — 5 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Perella* con m. 2 1|2 cordone seta — 3 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuno possa collocarlo da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis* — *DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Zuppa alla Marinara
Specialità dell'Osteria Beltrame
Via Privata presso la Stazione
— **Vini di Frascati** e **Monteporzio** —
Aperto fino alle 2 dopo mezzanotte.

ISOLA DEL LIRI
Ferrovia Roccasecca - Balsorano

Vendesi stabilimento industriale con macchine per filatura pettinata e cardata della lana. Detto stabilimento adiacente ad una delle grandi cascate del fiume Liri occupa area di oltre 20 mila metri quadrati di cui la metà sono ancora edificabili. Esso dispone di una forza idraulica di circa 200 cavalli, la quale all'occorrenza potrebbe essere facilmente aumentata.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Signora **L. Lambert, vedova Mazzetti, Isola del Liri.**

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'impareggiabile lavanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad,

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 6 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 386

SOCIETÀ CAPITALISTI offresi sostenere invenzioni serie o speculazioni proposte da persone che non potessero per mancanza di fondi. Rappresentante Vito Murino Corso 456 piano 3 tutti i giorni dalle 15 alle 17. 428

D'AFFITTARSI

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese appartamento 6 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta esposto mezzogiorno.

VIA SISTINA 42 angolo Capo le Case rez de chaussee 8 camere rimesso a nuovo, per uso abitazione od ufficio, due ingressi, uno di questi libero sulla detta via al 44. 431

APPARTAMENTI presso il Corso in via Umiltà 79, all'ammezzato 1, 3, e 4 piano. Due scale, telefono dal portiere. Al vicolo Sciarra 64A appartamentino al 4 piano balcone che guarda il Corso. 430

BOTTEGA NEL CENTRO in via Umiltà 77A, a duecento passi dal Corso un vano adatto per ufficio, negozio. Pigione discreta.

VIA LUCINA 10 piano 2. 6 camere libere e cucina esposizione mezzogiorno casa signorile, portiere, scala di marmo, pigione modica. 434

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica che sa bene l'italiano ed il francese. Ottime informazioni Prezzi miti Scrivere S. M. Fermo posta. 425

UN GIOVANE con buone referenze, vorrebbe occuparsi in qualsiasi maniera, egli è atto a tutto sia come istitutore, contabile, corriere ecc. Recapito A. B. farmacia Boni Via Napoleone III Roma. 432

LEZIONI di francese, inglese, tedesco, impartite da un vecchio insegnante. Metodo semplicissimo per principianti, senza affaticarli con regole grammaticali. Prezzi mitissimi. Scrivere A. B. C. Posta. 434

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Ofelia Atteso invano tuo scritto. Non posso quindi venire. Quanto desidero rivederti non puoi figurarti. Ti vorrei meco. Dormi costà? Giorno diciotto scriverò. Rispondimi, AMAMI. 433

Io?? !! E' che granchi!!! dolorosi!!! Se vero ciò dici, sai ove trovarmi. Ora, sarò quella che segna numero tua abitazione da oggi troverommi nuovamente, attenderti, vedendoti: ora dopo sarò da te, o via tua adiacente. Invariabile! MORTELLA 436

Perle Mattina seguente, dopo penosissima notte, procurommi ineffabile gioia tua carissima. Pensiero gentilissimo cui ringraziotti amorosamente. Tristissima. Amoti ardentissimamente. Sembrami impossibile tanto lungamente senza te. Scrivimi tanto. Contraccambia amore intenso portoti. Sei felice amandomi? b... occhi bocca sacrosanta.

Gemmetta Sono triste, questa vita senza tuo nuovo senza tua presenza è impossibile. Credilo mio pensiero mio amore sempre a te. E' te? IO [illegible]

Ore piccole Debbo confessarle che la sua terza lettera non è gentile, sempre il suo modo di richiamarmi le gentilezze usatemi, sempre quell'aria di superiorità, che mi avvilisce, e mi fa rientrare nella realtà. Se Lei mi avesse fin dal principio di questa corrispondenza abituato e dargliene avviso, avrebbe ragione di essere inquieta, ma mai un cenno me ne fece. La seconda sua lettera fu diretta a Roma, poi fu spedita dove io era, non trovandomi perchè partito, fu di nuovo raccomandata e spedita a Roma il tempo perduto per quest'incidente Lei cara signora non calcola, e fu così che io non poteva avvisarla. Avrò forse mancato per la prima di Mercoledì, ma non le dava diritto a strapazzarmi così alteramente. Ieri telegrafai e scrissi alla Nonna per tranquillizzarla. Oggi ho ricevuto la sua terza lettera, oggi stesso parto. Lei non mi ama. ANIMA 438

Oggi Domani ora indicatati, salvo eventualità possibili. Obbediente tuoi desideri: andrà tutto bene. Grazie gradilissima, potremo parlarci lunedì solito posto, diciotto; vogliamoci bene, arrivederci. SPERA 437

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia